

Legami Omoseessuali

Considerazioni bibliche e pastorali

Philip Nunn
Eindhoven, Paesi Bassi
Gennaio 2011



www.philipnunn.com

INDICE DEGLI ARGOMENTI

Introduzione

Capitolo 1. Comprendere la disputa

- Il “terzo sesso”
- Orientamento sessuale
- L'orientamento omosessuale è peccato?
- Dio mi ha fatto omosessuale
- Vivere in una cultura che cambia
- L'accusa di essere omofobico
- In che cosa consiste davvero la disputa Cristiana?
- Spunto per uno studio ulteriore
 - (1) Effetti della chirurgia
 - (2) Legge e politica

Capitolo 2. Difesa del “matrimonio omosessuale”

- (1) Noi ci amiamo davvero
- (2) Il “matrimonio omosessuale” è un “argomento discutibile”
- (3) Dio ama ed accetta tutti gli esseri umani “così come sono”
- (4) In Cristo non c'è né maschio né femmina
- (5) Esempi biblici positivi
- (6) Gesù non condanna la pratica omosessuale
- (7) La Scrittura è culturalmente condizionata
- (8) Movimento in divenire
- (9) L'espressione della sessualità è indispensabile per gli esseri umani
- (10) La tolleranza è d'obbligo in un mondo decaduto
- (11) L'astinenza non è un'alternativa realistica
- (12) La discriminazione contro gli omosessuali è un'ingiustizia
- (13) Dio è positivamente attivo nelle chiese che accettano i gay
- (14) La Bibbia non condanna “legami omosessuali durevoli”

Capitolo 3. Il Matrimonio come è descritto nella Bibbia

- Mosè e il Vecchio Testamento
- Paolo e l'insegnamento Apostolico
- L'insegnamento positivo di Gesù
 - (1) Dio Stesso creò due esseri umani, maschio e femmina
 - (2) Dio Stesso inventò ed istituì il matrimonio
 - (3) Dio Stesso unisce insieme un uomo ed una donna

Capitolo 4. Divieti Scritturali

- (1) I casi di Sodoma e Ghibea
Genesi 19:1-11 & Giudici 19: 14-30
- (2) Riferimenti ad uomini che si prostituivano
1 Re 14:24; 15:12; 22:47; 2 Re 23:7;& Deuteronomio 23:17-18
- (3) Divieti nella legge Mosaica
Levitico 18:22 & 20:13
- (4) Le relazioni “contro natura” di Romani 1
Romani 1:24-32
- (5) Attività che sono contrarie alla condotta Cristiana
1Corinzi 6:9-11 & 1 Timoteo 1:9-10

Capitolo 5. Buone notizie per l’Omosessuale

- (1) Buone notizie di un nuovo inizio
- (2) Buone notizie di una nuova vita
- (3) Buone notizie di una nuova sorgente di potere
- (4) Buone notizie di una nuova comunità
- (5) Buone notizie di un mondo nuovo

Capitolo 6. Alcune Considerazioni Pastorali

- “Togli prima la trave dal tuo occhio”
- “Allora vedrai chiaramente”
- Informati ed ascolta attentamente la storia della loro vita
- Gli inconvertiti non possono vivere la vita Cristiana
- “Togli la pagliuzza dall’occhio del tuo fratello”
- Aiutali a comprendere la loro vera identità in Cristo
- Aiutali a sviluppare le loro conoscenze Scritturali
- Incoraggiali a fuggire la tentazione
- Offri un sostegno amorevole a tutti i peccatori pentiti
- Sii chiaro sul traguardo e sui limiti

Conclusione

Appendice Sguardo d’insieme sulle Leggi che riguardano l’unione fra persone dello stesso sesso

Legami omosessuali

Considerazioni Bibliche e Pastorali

INTRODUZIONE

La settimana scorsa, la mia figlia maggiore ed il suo fidanzato si sono recati all'ufficio governativo locale a registrarsi per il loro matrimonio, fissato per la prossima estate. Il modulo che è stato loro consegnato aveva due spazi per i loro nomi completi, tutti e due preceduti da "sposo/sposa". Questo in linea con una legge che è entrata in vigore, qui in Olanda, il 1° Aprile 2001 e che stabilisce: "Un matrimonio può essere contratto da due persone di diverso o dello stesso sesso." Una volta all'anno gli abitanti del sud dell'Olanda tengono una grande fiera. L'anno scorso, un gruppo di uomini apertamente gay, che erano anch'essi alla fiera, entrarono in una chiesa Cattolica Romana. Il sacerdote si rifiutò di dar loro la comunione. Voi che cosa avreste fatto? Questo incidente fece notizia sui giornali per 2 o 3 settimane. Alla fine, il sacerdote fu costretto a scusarsi pubblicamente per aver espresso un giudizio sul loro comportamento sessuale. L'Olanda non è isolata su tali questioni.

Durante la seconda metà del secolo scorso, molto è stato detto e scritto sull'omosessualità. Alcuni esplorano le possibili cause biologiche e sociologiche dei nostri diversi orientamenti sessuali, altri discutono sui diritti legali che gli esseri umani hanno di esprimere la sessualità di loro scelta, ed altri ancora parlano delle implicazioni morali della pratica omosessuale. Gli argomenti si sono evoluti per decenni, e cambiamenti significativi degli atteggiamenti e delle leggi stanno avvenendo in molti paesi. Che cosa c'è di buono in questi cambiamenti? Alcuni di questi cambiamenti possono essere dannosi per la società?

Come è sempre successo, anche l'opinione dei Cristiani sta cambiando. I cambiamenti che ci portano più vicino al pensiero di Dio debbono essere accolti di cuore e incoraggiati fedelmente. I cambiamenti che significano un allontanamento dalla verità rivelata di Dio debbono essere esposti con chiarezza e rigettati con fermezza.

Le pagine che seguono sono indirizzate ai Cristiani. La nostra base comune è che noi ci sottomettiamo alla Signoria di Gesù Cristo e all'autorità delle Sacre Scritture. Abbiamo scelto di vivere sotto il giogo di Cristo, il che significa accettare sia i vantaggi sia le restrizioni implicate nel camminare con Lui, e nel sottomettersi al Suo insegnamento e alla Sua autorità. Noi accettiamo una norma morale al di fuori di noi stessi. Il desiderio del nostro cuore, finché viviamo, è di fare "prigioniero ogni pensiero, fino a renderlo ubbidiente a Cristo" (2 Corinzi 10:5).

La Bibbia dà sufficiente testimonianza perché comprendiamo il pensiero di Dio sul matrimonio e sulla pratica omosessuale? Io credo di sì. Tu forse pensi di no. Vorrei invitarti caldamente ad aprire la tua mente per considerare o riconsiderare da capo le Scritture in proposito e le risposte agli argomenti contemporanei ed alle interpretazioni Bibliche. Potresti

non essere d'accordo con me su questo o quel punto, tuttavia ti prego di continuare a leggere ed a riflettere con me fino alla fine. In questo scritto io spero di dimostrare che l'intimità sessuale ed il rapporto sessuale sono cose buone e ricevono la benedizione di Dio *solo* all'interno di un rapporto matrimoniale fra un uomo ed una donna. Un rapporto sessuale praticato in ogni altro tipo di relazione è peccato, perciò ha la disapprovazione di Dio.

Ho scritto queste righe non per quelli che amano lo scontro né per coloro che sembra abbiano bisogno di vincere le dispute, ma, principalmente, come incoraggiamento per quei Cristiani con *cuori da pastori*, che, come Dio Stesso, amano, tengono in gran conto e cercano di aiutare ciascuna delle Sue pecore, senza badare a capacità intellettuale, stato finanziario, razza, età, sesso od orientamento sessuale. In secondo luogo, per *le guide delle chiese locali*, che sono responsabili davanti al Signore di insegnare la Parola, e di incoraggiare a prendere delle decisioni ed uno stile di vita che sia in armonia con quella stessa Parola. In terzo luogo, per un mio caro *amico credente* che sta cercando di vivere una vita che piaccia a Dio, mentre lotta contro il suo orientamento sessuale.

Voglio esprimere pubblicamente l'apprezzamento e la gratitudine ai molti libri e websites che hanno approfondito il mio pensiero ed allargato il mio cuore. Sono particolarmente grato a tutti gli amici, qui in Europa e nel Nord e Sud America, che hanno letto in modo critico e fatto osservazioni sui primi manoscritti. Spero e prego che questo possa essere uno strumento utile, non solo per le comunità Cristiane qui in Olanda, ma anche per i miei fratelli e sorelle in altre parti del mondo. La nuova definizione del matrimonio, che è stata fatta qui, può essere accettata anche dove vivi tu. E' necessario che prepariamo le nostre menti ed i nostri cuori a presentare, in grazia, un messaggio Biblico chiaro.

Nei primi due capitoli, vogliamo esplorare il contesto dell'odierno dibattito sull'omosessualità. Nei capitoli 3 e 4, vogliamo guardare alle Sacre Scritture per avere una regola sul matrimonio e sulla pratica omosessuale. Gli ultimi due capitoli sono di natura pastorale, il capitolo 5 vuole offrire incoraggiamento e speranza ai Cristiani che lottano con il loro orientamento sessuale, ed il capitolo 6 contiene alcuni suggerimenti per coloro che, con cuori ardenti, cercano di aiutare altri.

Mentre avanziamo, la nostra preghiera sia come quella di Davide: "Fammi conoscere la via da seguire... Insegnami a far la tua volontà. Poiché tu sei il mio Dio; il tuo Spirito benevolo mi guidi in terra piana" Salmo 143: 8, 10.

Capitolo 1

Comprendere la disputa

In ogni controversia, è sempre utile dedicare del tempo per ascoltare attentamente quelli con i quali pensi di non essere d'accordo. Se tu vuoi bene a quelli coi quali sei in disaccordo e cominci a capire che cosa vogliono dire realmente, il distacco di solito si riduce ed a volte, addirittura, scompare. Per cominciare, mettiamo in chiaro alcune idee ed espressioni di base.

Il “terzo sesso”

Quando ha concepito e creato il genere umano, Dio avrebbe potuto fare un solo sesso. Egli avrebbe potuto anche decidere per un'umanità con 3 o più sessi. Dio, invece, scelse di fare due sessi: “Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina.” Migliaia di anni dopo, la Scrittura classifica ancora l'umanità negli stessi due gruppi: maschio e femmina (Galati 3:28). L'omosessualità non deve essere considerata come un altro sesso. Non c'è una cosa come un “terzo sesso”. Una simile terminologia confonde solo le questioni di cui si sta parlando. Ogni essere umano, inclusi quelli con un orientamento omosessuale, sono o maschio o femmina¹. La consapevolezza e l'accettazione di questo fatto forma le basi della nostra identità sessuale.

Orientamento sessuale

Durante o dopo l'adolescenza, una persona normalmente sviluppa un interesse sessuale per il sesso opposto. Questa attrazione si esprime attraverso le nostre emozioni, fantasie e comportamento. Il nostro “orientamento sessuale” si esprime sia quando ci sentiamo attratti dal sesso opposto sia quando lo siamo dal nostro stesso sesso. Normalmente l'orientamento sessuale è eterosessuale, cioè noi siamo attratti da persone del genere opposto. Talvolta, però, l'orientamento può essere omosessuale (gay o lesbica) o bisessuale (attrazione per ambedue i generi). Lo stile di vita effettivo, in cui una persona sceglie di impegnarsi, viene considerato come il “comportamento sessuale” di lui o di lei.

L'orientamento omosessuale è peccato?

I riferimenti biblici alla sessualità stabiliscono il “comportamento sessuale” dell'essere umano e ne correggono la cattiva condotta sessuale. Il Signore Dio non distingue la pratica omosessuale per infliggerle una specifica condanna, anzi, Egli disapprova e biasima *ogni* intimità e rapporto al di fuori del matrimonio quale è stabilito nella Bibbia. Sono condannate perfino le fantasie sessuali extraconiugali (Matteo 5:28). La Bibbia cerca di incoraggiare una vita sessuale sana, che richiede anche una sana vita mentale. L'apostolo Paolo, che forse non si era mai sposato o era rimasto vedovo presto, incoraggia i Cristiani a disciplinare le loro menti, scrivendo “rivestitevi del Signore Gesù Cristo e non abbiate cura della carne per soddisfarne i desideri” (Romani 13:14).

La Bibbia non fa distinzione fra “orientamento sessuale” e “pratica sessuale”. Questo non significa che la differenza non sia reale. E' generalmente accettato il fatto che noi non scegliamo coscientemente il nostro orientamento sessuale, sebbene l'ambiente in cui viviamo e le scelte di vita possano influenzarlo. La consapevolezza del nostro orientamento sessuale si sviluppa col tempo. Lo possiamo intendere come una spinta interiore, una brama, una pressione, qualcosa di simile alla fame e alla sete. Noi siamo graditi al Signore

¹ Escludendo i pochissimi casi clinici di intersessualità geneticamente indotta.

oppure gli diamo un dispiacere, a seconda di come permettiamo a noi stessi di esprimere quella forza.

Tutti noi siamo tentati in modi diversi. L'intensità stessa della tentazione differirà tra le persone in conseguenza delle loro caratteristiche personali. Un orientamento sessuale potrebbe essere inteso come una debolezza verso un tipo particolare di peccato. Un uomo con un orientamento omosessuale sentirà una tentazione più forte di peccare con un uomo piuttosto che con una donna. Un uomo con un orientamento eterosessuale è debole nei confronti di un altro tipo di peccati: sentirà una tentazione più forte di peccare con le donne che con gli uomini. Quelli che hanno un orientamento bisessuale, si sentono tentati da ambo i sessi. Finché non siamo responsabili delle tentazioni a cui andiamo soggetti, non siamo neppure colpevoli per il nostro orientamento sessuale. Saremo responsabili per il nostro comportamento, non per l'orientamento.

Alcuni vedono in Romani 1 un riferimento all'orientamento sessuale: "Per questo Dio li ha abbandonati all'impurità, secondo i desideri dei loro cuori, in modo da disonorare fra di loro i loro corpi... Perciò Dio li ha abbandonati a passioni infami... gli uomini... si sono infiammati nella loro libidine gli uni per gli altri commettendo uomini con uomini atti infami, ricevendo in loro stessi la meritata ricompensa del proprio travimento" (1:24-27). Notate, però, che questi "desideri" e "passioni infami" sono espressioni di un orientamento sessuale, non l'orientamento stesso. Anche una persona con orientamento eterosessuale può provare "desideri peccaminosi" e "passioni infami". Quale che possa essere il nostro orientamento sessuale, siamo chiamati a resistere alla tentazione e "non regni dunque il peccato nel vostro corpo mortale per ubbidire alle sue concupiscenze; e non prestate le vostre membra al peccato, come strumenti d'iniquità; ma presentate voi stessi a Dio, come di morti fatti viventi, e le vostre membra come strumenti di giustizia a Dio; infatti il peccato non avrà più potere su di voi; perché non siete sotto la legge ma sotto la grazia" (Romani 6:12-14). Ricordate: noi siamo sempre responsabili, davanti a Dio, di quello che ci concediamo di pensare, credere, dire e fare.

Ma è Dio che mi ha fatto omosessuale

Alcuni sostengono che, poiché Dio li ha fatti gay o lesbiche, è un loro diritto essere contenti del modo in cui Dio stesso li ha creati. Essere omosessuali è come essere mancini. Come può essere sbagliato, per una persona, esprimere chi è? Ognuno dovrebbe godersi la libertà di praticare attivamente l'orientamento sessuale che Dio gli ha dato – quale che esso sia. Questo modo di pensare, tuttavia, presenta due problemi.

- (a) La causa di un orientamento omosessuale è ancora sconosciuta: la letteratura corrente e la maggior parte degli studiosi dell'argomento pensano che l'orientamento sessuale non sia determinato da alcun fattore preciso, ma sia frutto di una combinazione di dinamiche genetiche, ormonali, familiari e di altre influenze ambientali. Allo stato delle conoscenze scientifiche odierne, dunque, non è possibile affermare con certezza: "Sono nato con un orientamento omosessuale."

Col tempo, forse, la scienza scoprirà alcune cause genetiche per l'orientamento omosessuale. Forse non esiste una connessione genetica. Il punto è che, anche se si trovasse una causa genetica, questa non ci aiuterebbe a chiarire lo stato morale dell'orientamento omosessuale. Evidentemente siamo nati con un differente bagaglio di caratteristiche buone e cattive.

- (b) Siamo il prodotto non solo della creazione di Dio ma anche della caduta: la Bibbia mostra chiaramente che l'entrata del peccato nel mondo ha profondamente influenzato la creazione. Ora i bambini nascono con deficienze fisiche ed anche mentali. Uno dei miei quattro figli è nato con una seria malformazione cardiaca congenita. Siamo ben consapevoli che le malattie congenite possono causare serie limitazioni e portare a vero dolore e frustrazione. E' l'amara realtà di vivere in un mondo caduto. Fortunatamente, a volte, le terapie, la medicina o un intervento chirurgico possono correggere le malattie congenite o almeno migliorare la qualità o l'aspettativa di vita. C'è speranza anche per tutti i tipi di malattie morali.

Se "un orientamento omosessuale" è presente alla nascita, non ne consegue che sia "buono" né che Dio approvi che lo si possa esprimere sessualmente. Per esempio, possiamo essere nati con una tendenza all'egoismo, però Dio non approva la manifestazione di questa nostra tendenza. Come l'egoismo, la cocciutaggine od un temperamento focoso, anche un "orientamento omosessuale" può essere considerato come un difetto congenito che richiede la nostra attenzione.

Vivere in una cultura che cambia

Negli ultimi 70 od 80 anni, coloro che considerano la pratica omosessuale una valida scelta di vita, hanno, con successo, esercitato pressioni su alcuni governi (1) per depenalizzare il comportamento omosessuale, (2) per dare protezione legale contro ogni forma di discriminazione, (3) per promuovere, nel sistema scolastico, lo stile di vita omosessuale come una naturale scelta alternativa, (4) per ottenere riconoscimento legale al "matrimonio tra persone dello stesso sesso". Attualmente alcuni paesi e stati garantiscono, a coppie dello stesso sesso, pieni diritti di Matrimonio Civile. Altri paesi usano espressioni come "Legame Civile" o "Unione Civile", per riconoscerle ufficialmente e garantir loro i diritti di un Matrimonio Civile – di solito con una o due restrizioni. Nell'appendice puoi trovare maggiori dettagli su questi sviluppi.

Il dibattito sull'omosessualità si è spostato dall'area politica alla chiesa, ed ora i Cristiani sono chiamati a rispondere a questi sviluppi sociali e legali. Come hanno reagito i Cristiani? Alcuni hanno mostrato un'irrazionale paura degli omosessuali. Altri esprimono la loro disapprovazione con mancanza di rispetto, anche con violenza fisica. E' chiaro che queste reazioni carnali sono disapprovate dal Signore Gesù. Di certo esistono un modo corretto ed uno scorretto di essere "sale" e "luce" nel mondo (Matteo 5:13-16). Detto ciò, è diventato sempre più difficile, per un dottore Cristiano, per uno studioso della Bibbia o per una guida della chiesa esprimere qualsiasi interesse sugli sviluppi correnti, senza essere indicato come "privo d'amore", "intollerante", "omofobico" o "fondamentalista religioso".

L'accusa di essere omofobico

Una persona è omofobica se ha un'irrazionale paura degli omosessuali. Alcuni male informati, inclusi dei Cristiani, sono chiaramente omofobici. Le persone con ogni tipo di "fobia" hanno un problema personale che necessita di attenzione, terapia o trattamento medico. Il fatto è che molti, Cristiani e non-Cristiani, possono disapprovare un rapporto omosessuale senza essere per niente omofobici. Alcuni considerano tutti gli oppositori del "matrimonio omosessuale" come "omofobici", sottintendendo che quelli che non sono d'accordo hanno un problema personale che necessita di attenzione, terapia o trattamento medico. Uno scambio d'idee costruttivo richiede un'attenta scelta delle parole.

In che cosa consiste davvero la controversia Cristiana?

Per impegnarsi in modo costruttivo in questo dibattito, è importante comprendere il punto centrale della controversia Cristiana sull'omosessualità.

La posizione tradizionale Cristiana è che l'intimità ed il rapporto sessuale sono cosa buona e ricevono la benedizione di Dio SOLO all'interno di una relazione matrimoniale fra un uomo ed una donna. Un rapporto sessuale praticato nel contesto di qualsiasi altra relazione è peccato. Per esempio, Dio disapprova assolutamente il sesso di gruppo, quello casuale, il sesso al di fuori del matrimonio, l'adulterio, lo stupro, la prostituzione, le molestie ai bambini, il sesso con animali, quello con persone morte ed ogni forma di sesso omosessuale.

Coloro che, in ambito Cristiano, difendono il "matrimonio fra persone dello stesso sesso" concordano *quasi* del tutto con la tradizionale posizione Cristiana. Osserva, però, attentamente la differenza.

Essi ritengono che l'intimità e la relazione sessuale sono una cosa buona e ricevono la benedizione di Dio SOLO nel contesto di un rapporto matrimoniale. *Questa relazione matrimoniale può essere eterosessuale (se tu sei orientato eterosessualmente) oppure omosessuale (se tu, invece, sei orientato omosessualmente)*. Un rapporto sessuale praticato in ogni altro tipo di relazione è peccato. Essi saranno appassionatamente d'accordo sul fatto che Dio disapprova assolutamente il sesso di gruppo, quello casuale, il sesso al di fuori del matrimonio, l'adulterio, lo stupro, la prostituzione, le molestie ai bambini, il sesso con animali e con persone morte e con ogni *altra* forma di rapporto omosessuale.

Nota che la differenza sostanziale sta nella definizione di matrimonio. Il nostro Padre celeste può approvare una relazione sessuale fedele ed esclusiva, duratura ed amorevole fra due uomini o fra due donne? Due uomini o due donne possono essere considerati "sposati" davanti a Dio? Può Dio anche "unirli insieme"? (Matteo 19:6). La Bibbia dà sufficiente istruzione per i Cristiani, perché abbiano la sicurezza del pensiero di Dio su questo problema?

Spunto per un ulteriore studio

Ci sono due temi importanti e necessari, che richiedono serio studio e discussione, ma che vanno oltre lo scopo di questo scritto. (1) La chirurgia è davvero in grado di mutare l'identità sessuale di una persona? E (2) i Cristiani devono influenzare i governi per imporre il loro modello Biblico ad un mondo non-Cristiano?

(1) Effetti della chirurgia: un *transessuale* è una persona che sente di essere una donna ma ha il corpo di un uomo, o viceversa. Questo è un serio problema d'identità sessuale. Non è la stessa cosa che un *travestito*, che sperimenta alcune forme di piacere erotico nell'indossare abiti dell'altro sesso. Questo era proibito sotto la legge Mosaica (Deuteronomio 22:5). Un *ermafrodito* è una persona che possiede ambedue le fattezze fisiche, maschile e femminile. Negli ultimi anni, gli ermafroditi ed i transessuali hanno la possibilità di definire la loro identità sessuale per mezzo della chirurgia e di trattamenti ormonali. Queste cure permetteranno di definire chiaramente il sesso dell'ermafrodito ed aiuteranno il transessuale ad ottenere il sesso preferito. Qual è la sua posizione, quando questa persona si sposa? Può la chirurgia cambiare effettivamente l'identità sessuale di una persona? Questi sviluppi sollevano una serie di problemi etici difficili ma necessari.

(2) Legge e politica: se le leggi di un paese non contraddicono chiaramente i comandamenti di Dio, i Cristiani sono incoraggiati a sottomettersi ad esse. Perché? Perché

“le autorità che esistono, sono stabilite da Dio. Perciò chi resiste all’autorità si oppone all’ordine di Dio... perché... i magistrati... che sono costantemente dediti a questa funzione, sono ministri di Dio.” (Romani 13:1-6). Poiché le autorità sono stabilite da Dio, i Cristiani devono sollecitare il governo a rendere illegale il seguire certi peccati? Quali peccati? I più sarebbero d’accordo che il peccato d’omicidio e furto dovrebbero essere puniti dallo stato, ma che dire della blasfemia e dell’adulterio? I Cristiani devono opporsi a leggi che danno ai cittadini la libertà di disobbedire alla Parola di Dio? Queste ed altre simili questioni, utili, ma discutibili vanno oltre lo scopo di questo scritto. Qui noi cerchiamo di esplorare l’insegnamento Biblico che tocca i nostri pensieri, le nostre attitudini ed il comportamento nella comunità Cristiana.

Domande per la riflessione o la discussione di gruppo:

1. Qual è la differenza fra “orientamento omosessuale” e “pratica omosessuale”? Pensi che questa sia una distinzione utile? Spiega perché.
2. Se gli scienziati scoprissero una causa genetica che spiegasse perché alcuni bambini nascono con un “orientamento omosessuale”, questo cambierebbe il modo in cui la chiesa considera i “legami omosessuali”? Perché?
3. Spiega con le tue parole la differenza fra la posizione tradizionale Cristiana sul matrimonio e come si differenzia da quelli che sostengono il “matrimonio omosessuale.”

Capitolo 2

Difesa del “matrimonio omosessuale”

Alcuni potrebbero chiedere come si possa usare la Bibbia per sostenere i rapporti omosessuali. In questo capitolo vogliamo considerare un numero di ragioni messe in campo a difesa dell'accettazione, o almeno della non condanna del “matrimonio omosessuale”. In questo capitolo troverai 14 argomentazioni, ognuna seguita da una risposta. Assicurati di aver compreso bene l'argomentazione, prima di passare alla risposta.

- (1) Noi ci amiamo davvero: “L'amore è da Dio”. (1 Giovanni 4:7) ed è il comandamento più grande al mondo (Marco 12:31). In effetti “l'amore è l'adempimento della legge”. (Romani 13:10). L'amore vero può essere provato anche fra due omosessuali. La qualità del loro rapporto può essere la stessa che quella tra due eterosessuali. Se Dio ha dato quel dono d'amore a due persone dello stesso sesso, come può la chiesa stigmatizzarlo come peccato? I doni di Dio devono essere accettati con gratitudine.

L'amore è certamente un dono di Dio, ma non è mai il solo fattore utilizzato per determinare che cosa sia giusto e sbagliato. La qualità della relazione non ne prova l'autenticità. Quando Gesù diceva che amare Dio e il tuo prossimo era il più grande comandamento, non ha eliminato tutti gli altri comandamenti. Un uomo può provare un amore profondo e genuino per la moglie di un altro uomo, però questo amore non giustifica l'adulterio. Ogni amore sincero fra due esseri umani è dato da Dio, ma i modi differenti in cui l'amore può essere espresso sono regolati nella Scrittura. L'amore ha bisogno di una regola che lo diriga. Un Cristiano può amare sinceramente molte persone, ed esprimere quell'amore in una quantità di modi, tuttavia l'espressione sessuale dell'amore è circoscritta nel matrimonio. Quest'espressione sessuale d'amore, al di fuori del contesto di relazione approvata dalla Bibbia, deve essere respinta.

- (2) Il “matrimonio omosessuale” è un argomento discutibile: poiché appare evidente che gli attuali studiosi della Bibbia non sono d'accordo con la posizione biblica sull'omosessualità, dunque l'intero argomento può essere classificato come un “argomento discutibile”. Noi dobbiamo seguire le istruzioni apostoliche di Romani 14:1 e “accogliete colui che è debole nella fede, ma non per sentenziare sui suoi scrupoli”. La comunità Cristiana deve imparare ad amare ed accettare tutti i Cristiani, senza badare alle loro personali convinzioni e comportamenti su questo “argomento discutibile.”

La realtà è che le dottrine Cristiane, come la deità di Cristo o la natura una e trina di Dio, chi sarà salvato, l'esistenza del cielo e dell'inferno sono tutte soggette ad un certo grado di controversia. Non è corretto sostenere che più grande è la controversia meno importante è la dottrina. Non possiamo classificare come “argomento discutibile” un insegnamento della Scrittura, semplicemente perché genera polemica. Una discussione fra Cristiani sinceri è un invito positivo, per ognuno di noi, ad impegnarsi, studiare e meditare la parola di Dio, a cercare il pensiero di Dio su un soggetto particolare. L'apostolo Paolo era coinvolto in un gran numero di controversie. Veniva coinvolto perché era persuaso che ci fosse una verità e un errore, una cosa giusta ed una sbagliata. Egli dunque incoraggiava Timoteo: “Considera quel che dico, perché il Signore ti darà intelligenza in ogni cosa”. (2 Timoteo 2:7).

- (3) Dio ama ed accetta tutti gli uomini "così come sono": "Perciò accoglietevi gli uni gli altri, come anche Cristo vi ha accolti per la gloria di Dio" (Romani 15:7). Una volta che uno, che pratica l'omosessualità, è diventato un Cristiano, la chiesa deve riceverlo.

Ci si aspetta che la chiesa sia "colonna e sostegno della verità" (1 Timoteo 3:15). Disapprovare uno stile di vita non è la stessa cosa che rifiutare una persona. Una conversione sincera è un cambiamento del cuore che porterà ad un cambiamento dello stile di vita. Il Signore Gesù chiedeva: "Perché mi chiamate "Signore, Signore!" e non fate quello che dico?" (Luca 6:46). Il vangelo, la buona novella è che Dio il Padre condanna tutti i peccati, ma con gioia riceve tutti quelli che vengono a Lui con un cuore pentito. La comunità Cristiana deve esercitare la stessa grazia ed imparare ad accettare ed accogliere con piacere ogni peccatore pentito, senza riguardo per il loro peccato passato. Romani 14 e 15 si occupa di dar pareri su certi comportamenti, ma non si riferisce ad uno stile di vita peccaminoso.

- (4) In Cristo non c'è maschio né femmina: nella prima creazione, Dio fece una differenza fra maschio e femmina. I Cristiani, però, fanno parte di una "nuova creazione", in cui il sesso non è più un problema: "Non c'è qui né Giudeo né Greco; non c'è né schiavo né libero; non c'è né maschio né femmina; perché voi tutti siete uno in Cristo Gesù" (Galati 3:28). In Cristo non è importante se una persona è un maschio o una femmina. In Cristo non è importante se una persona ama e sposa un uomo o una donna. Un Cristiano è libero di amare e sposare un altro Cristiano del sesso che meglio si adatta ad ambedue.

L'argomento di cui Paolo parla in Galati 3:26-29 è la salvezza, non il sesso ed il matrimonio. Egli sta chiarendo il concetto di chi siano "figli di Dio" (v.26), chi siano stati "battezzati in Cristo" (v.27), chi siano "uno in Cristo Gesù" (v.28), chi essendo "di Cristo sono discendenza di Abramo" ed "eredi secondo la promessa" (v.29). L'idea dell'apostolo è che tutti gli esseri umani hanno uguale accesso alla salvezza. Per ricevere il dono della salvezza non importa se tu sei Giudeo o Greco, schiavo o libero, maschio o femmina. Il matrimonio ed il sesso, però, come mangiare, lavorare e riposare fanno parte della prima creazione di Dio. Come Cristiani noi fruiamo dei benefici e delle limitazioni sia della prima sia della nuova creazione.

- (5) Esempi biblici positivi: nelle Scritture troviamo alcune relazioni molto amabili e stabili fra persone dello stesso sesso, che sembrano molto simili a matrimoni omosessuali. La Bibbia li presenta in modo positivo, senza dare giudizi. Per esempio, leggiamo di un rapporto speciale fra Gionatan e Davide, tanto che "Gionatan si sentì nell'animo legato a Davide, e Gionatan l'amò come l'anima sua" e "Gionatan... che voleva un gran bene a Davide" (1 Samuele 18:1; 19:1). Quando Gionatan morì, Davide aprì il suo cuore e disse: "l'amore tuo per me era più meraviglioso dell'amore delle donne." (2 Samuele 1:26). Troviamo anche un rapporto molto speciale fra due donne. Ruth dice a Naomi, "dove andrai tu, andrò anch'io; e dove starai tu, io pure starò... dove morirai tu, morirò anch'io... Il Signore mi tratti col massimo rigore, se altra cosa che la morte mi separerà da te!" (Ruth 1:16-18).

Questi rapporti dimostrano che le amicizie fra persone dello stesso sesso possono essere ricche, pieni di significato ed edificanti. Non c'è, però, niente in queste storie che suggerisca che queste relazioni avessero una componente sessuale. Sia Davide sia Ruth avevano dei matrimoni eterosessuali felici; dunque, queste narrazioni bibliche non offrono alcuna approvazione a rapporti o matrimoni omosessuali.

- (6) Gesù non condanna la pratica omosessuale: il Signore Gesù era molto esplicito riguardo ai peccati che vedeva intorno a Lui. Egli, tuttavia, non condanna e non nomina neppure la pratica omosessuale. Accettò l'invito a mangiare ed a stare in casa con due uomini, in una città chiamata Emmaus (Luca 24:13-36). Sarebbe stato l'ambiente naturale per dire qualcosa sull'omosessualità: ma Egli non lo fece. L'esempio di accettazione e di estremo ritegno del Signore dovrebbe caratterizzare anche i Cristiani di oggi.

Il Signore Gesù parlò chiaramente contro il peccato, soprattutto quelli evidenti nella comunità religiosa (Matteo 23:27). Non era il compito del Signore giudicare e condannare ogni forma possibile di peccato. Il Signore Gesù spiegò la Sua missione quando disse: "Il Figlio dell'uomo è venuto per cercare e salvare ciò che era perduto" (Luca 19:10). Inoltre, i quattro Vangeli contengono solo una scelta di tutte le cose che il Signore Gesù disse e fece. Ci sono molti peccati, come l'incesto e la bestialità, che non sono affrontati esplicitamente dal Signore Gesù. Sarebbe stato meglio che il Signore non avesse dovuto condannare l'omosessualità, perché tale pratica era generalmente considerata inaccettabile. Allo stesso modo, Egli non ha condannato l'omicidio o la rapina. Egli, tuttavia, si riferisce ai peccati più diffusi e socialmente tollerati come l'avidità, l'adulterio e l'ipocrisia religiosa. E' pericoloso interpretare il silenzio come un segno d'approvazione.

Ci viene detto che uno dei due discepoli che andavano verso Emmaus era un uomo chiamato Cleopa (Luca 24:18). Alcune tradizioni suggeriscono che ambedue i discepoli erano maschi. Una tradizione dice che il secondo discepolo era Luca stesso, il testo biblico, tuttavia, non accetta né smentisce tali tradizioni. In mezzo al gruppo riunito a Gerusalemme c'erano sia discepoli maschi sia femmine (24:1,9,22). I due discepoli che andavano verso Emmaus avrebbero potuto essere marito e moglie. I fatti che conosciamo di questi due discepoli sono: uno era maschio e l'altro non era uno degli originali dodici discepoli (24:33).

- (7) La Scrittura è culturalmente condizionata: gli scrittori della Bibbia erano limitati nella conoscenza e scrivevano nel loro contesto culturale. I pochi scrittori, che mettono le relazioni omosessuali in una luce negativa, sono un riflesso della cultura di chi scrive. Poiché oggi i legami omosessuali ed i "matrimoni omosessuali" sono accettati dai governi e dalla cultura, anche la chiesa deve imparare ad accettarli.

E' vero che lo Spirito Santo ha ispirato la composizione della Scrittura utilizzando le caratteristiche umane di ciascuno scrittore. Espressioni culturali sono chiaramente evidenti nella Scrittura. Dio, tuttavia, ha istituito il matrimonio monogamico eterosessuale fin dall'inizio (Genesi 2:24), prima che iniziassero le culture. Ciò che Dio ha detto nel principio e che il Signore Gesù ha, più tardi, ribadito (Matteo 19: 4-6), non abbiamo l'autorità di cambiarlo noi.

- (8) Movimento in progressivo divenire: la rivelazione di Dio nella Scrittura è chiaramente in evoluzione. Attraverso il tempo, Dio manifesta maggiormente Se Stesso e la Sua volontà. Per esempio, il Vecchio Testamento sembra accettare *la schiavitù*; più tardi, nel Nuovo Testamento, ai Cristiani viene chiesto di amare i loro schiavi e di considerare quelli diventati Cristiani, come dei propri fratelli. Oggi siamo andati un gradino più avanti, seguendo questo progresso, ed abbiamo abolito la schiavitù completamente. La condizione delle *donne* è un altro esempio: la sorte delle donne è migliorata fra il Vecchio ed il Nuovo Testamento. Gesù, per esempio, incoraggiava le donne ad unirsi agli uomini e a sedersi ai Suoi piedi ed imparare. Egli si servì delle donne come principali testimoni della Sua risurrezione. Oggi le donne conoscono la

parità con gli uomini. Allo stesso modo, la condizione del *legame omosessuale* continua a cambiare: ai tempi della Bibbia le relazioni omosessuali implicavano violenza, sfruttamento, manipolazione o facevano parte di qualche rituale pagano. Erano, perciò, proibite con forza. Il Nuovo Testamento esalta le virtù delle relazioni amorevoli, attente, fedeli. Oggi i Cristiani stanno imparando a seguire questo movimento in progressivo divenire, accettando legami omosessuali amorevoli, attenti e fedeli, pur continuando a rifiutare con fermezza tutti i rapporti omosessuali negativi.

E' chiaro che Dio ha scelto di rivelare Sé Stesso e la Sua volontà agli uomini, progressivamente attraverso il tempo. Col tempo, è cambiata anche l'amministrazione dei Suoi interessi sulla terra, però, in nessuna parte, Dio ha proibito l'abolizione della schiavitù. Uomini e donne sono stati creati con differenze significative e complementari, ed ambedue ugualmente portatori dell'immagine di Dio, (Genesi 1:27). L'attività omosessuale, come vedremo nel capitolo 4, incontra la costante disapprovazione di Dio: la legge Mosaica la vietò agli Israeliti, ed il Nuovo Testamento la proibisce per i Cristiani. Non esiste possibilità per progressione o divenire.

- (9) L'espressione della sessualità è indispensabile per l'umanità: gli esseri umani sono esseri sessuali. Negare ad un essere umano l'espressione del proprio orientamento sessuale vuol dire ridurre la persona a qualcosa di meno che umano.

La sessualità è una parte importante del nostro essere, ma non è corretto affermare che l'attività sessuale sia indispensabile perché noi siamo completamente umani. Il Signore Gesù era perfettamente umano, eppure non si sposò. Sia il matrimonio sia il celibato sono una vocazione da parte di Dio. In qualunque modo una persona viva la sua vocazione, la sua umanità non ne è in alcun modo accresciuta o sminuita (Matteo 19:12; 1 Corinzi 7:27-40). La dura realtà della vita è che, per varie ragioni, molte persone non avranno mai l'opportunità di provare un rapporto sessuale. Alcuni non avranno scelta, tuttavia possiamo essere pienamente umani anche senza attività sessuale.

- (10) Ci vuole tolleranza in un mondo decaduto: è cosa buona tendere ad un ideale, ma in pratica dobbiamo essere realistici e adattarci al fatto che viviamo in un mondo decaduto. Il progetto originale di Dio era che il matrimonio dovesse durare tutta la vita, però, a causa del peccato, un matrimonio può terminare con un divorzio. In Matteo 19:8-9 Gesù spiegò la differenza fra un divorzio permesso ed uno non approvato. La Bibbia disapprova anche un matrimonio fra un credente ed un incredulo (2 Corinzi 6:14). Matrimoni non approvati, tuttavia, e divorzi non permessi capitano e la chiesa deve esprimere la sua disapprovazione per entrambi. Dopo un certo numero di anni, però, la chiesa non insiste più sulla separazione, ma impara ad accettare ed accogliere tali matrimoni non ideali e le loro famiglie. Similmente, la chiesa deve predicare contro le relazioni omosessuali, ma se si verifica un "matrimonio omosessuale" e gli sposi danno prova di avere un legame amorevole, stabile e duraturo, anche la chiesa deve imparare a riceverli.

E' vero che viviamo in un mondo decaduto e che ogni congregazione deve imparare a rispondere e crescere con persone non ideali e rapporti non ideali. La Chiesa di Cristo è progettata proprio per esistere e per funzionare come "corpo di Cristo" non nel cielo, ma in questo mondo decaduto. La corruzione dell'umanità decaduta non ha colto Dio di sorpresa; nella Bibbia Egli ha dato istruzioni su come una chiesa locale deve gestire persone e rapporti non ideali. Quando il peccato è evidente, la chiesa deve umilmente incoraggiare coloro che

sono coinvolti a pentirsi e poi a cambiare comportamento e stile di vita. Il Signore, talvolta, si aspetta azioni radicali. Quando sono perdonati, tali credenti sono “lavati”, “santificati” e “giustificati” (1 Corinzi 6:10-11). Il peccato non deve più essere considerato contro un credente perdonato, ma lui o lei deve essere riammesso alla comunione fraterna della chiesa (Galati 6:1-2).

Nota che un matrimonio non ideale è accettato nella comunione della chiesa non perché siano trascorsi molti anni, ma perché essi hanno riconosciuto e si sono pentiti di un peccato, e perché un divorzio potrebbe essere anche peggio che restare insieme. Un pentimento sincero li ha incoraggiati a fare tutto ciò che era in loro potere per sistemare le cose del loro passato. Il loro sincero pentimento ha portato all'abbondante perdono da parte di Dio. E' però evidente che un pentimento genuino non porta sempre ad una separazione. Talvolta questo avviene. Lo Spirito di Dio darà ai conduttori della chiesa locale la saggezza necessaria per gestire ciascun caso. Tuttavia il paragone fra un matrimonio non ideale ed un “matrimonio omosessuale” non è valido. Il matrimonio non ideale può essere peccaminoso, ma è “naturale” (Romani 1:26, 27). Neppure un pentimento sincero può trasformare un rapporto omosessuale in una relazione “naturale”.

- (11) L'astinenza sessuale non è un'alternativa realistica: l'impulso sessuale che Dio ha messo in ogni essere umano è tanto forte, che non è realistico chiedere ad una persona di vivere l'intera vita in astinenza sessuale.

L'impulso sessuale è un istinto positivo e potente che appartiene sia agli uomini sia agli animali. Sostenere, però, che tale istinto non possa essere controllato è degradante per gli uomini, li riduce al livello di animali. E' proprio degli uomini avere la capacità di scegliere consapevolmente fra possibili azioni diverse. Salomone osservava: “L'uomo che non ha autocontrollo, è come una città smantellata, priva di mura” (Proverbi 25:28). Se Dio chiama un Cristiano all'astinenza sessuale, Egli gli darà anche la forza di ubbidire alla Sua chiamata. “Autocontrollo” è citato come un “frutto dello Spirito” (Galati 5:22-23). La vita di fede ha sempre contenuto quest'intima lotta fra l'istinto e l'obbligo, tra il desiderio ed il dovere, fra i sentimenti e la volontà rivelata di Dio. Il Signore Gesù promise a tutti i suoi seguaci una vita piena ed “abbondante” (Giovanni 10:10) – ma mai una vita facile. Egli descrive la vita Cristiana come una “porta stretta” ed una “via stretta”, tuttavia, Egli promette che questa via stretta è quella che “porta alla vita” (Matteo 7:13,14). Ne vale la pena!

- (12) La discriminazione contro gli omosessuali è un atto di ingiustizia: in passato, la chiesa e la società in generale discriminavano gli schiavi, i neri e le donne. Grazie a Dio, in molte parti del mondo questi gruppi sono stati liberati. La battaglia di oggi è liberare la comunità omosessuale. I loro diritti sono stati soffocati per troppo tempo. Il “matrimonio omosessuale” deve ricevere piena approvazione ed essere considerato come normale ed uguale al “matrimonio eterosessuale” in ogni società ed anche nella chiesa Cristiana.

La parola liberazione sottintende una qualche forma di oppressione. Schiavi, neri, minoranze religiose e donne, per esempio, hanno sopportato una discriminazione negativa in politica e sul lavoro a causa del loro stato sociale, della razza, religione o sesso. Da quale forma di oppressione, in pratica, gli uomini e le donne omosessuali devono essere liberati? I Cristiani dovrebbero essere assolutamente d'accordo che gli omosessuali devono essere amati ed accettati come esseri umani amici, e che essi devono essere liberi dalle conseguenze dell'ostilità e dell'omofobia. Però gli stessi Cristiani non sono nella condizione di incoraggiare

la liberazione dalla volontà rivelata di Dio. Sbarazzarsi di ciò che è vero o moralmente giusto non è vera liberazione: è confusione. La parola "giustizia" non ha significato in un tale contesto.

La Bibbia non isola gli omosessuali per prestar loro un'attenzione speciale. Dio ama profondamente ogni peccatore, ma disapprova altrettanto profondamente il suo stile di vita peccaminoso. Tutti i Cristiani dovrebbero fare lo stesso. Dio ama l'adultero, ma disapprova assolutamente l'adulterio. L'adulterio è un peccato che può avere conseguenze negative socialmente ed eternamente. Accettare l'adulterio come buono e normale, nel nome della "giustizia" significa fare un uso sbagliato della parola "giustizia". Se Dio rivela la Sua volontà sul matrimonio, noi non abbiamo l'autorità di approvare degli adattamenti sociali alternativi. Alcuni possono scegliere di intraprendere la via del distacco, perché non vogliono aspettare l'approvazione di Dio e della chiesa Cristiana. Una tale divisione non è un'espressione di libertà Cristiana. La vera libertà si trova nella sottomissione e nel camminare sotto il giogo di Cristo.

(13) Dio è attivo in modo positivo nelle chiese che accettano i gay: le chiese Cristiane che accolgono ed accettano il "matrimonio omosessuale" come una valida alternativa, mostrano chiaramente che Dio lavora in mezzo a loro. Le persone sono veramente salvate, in quelle chiese, e la salvezza richiede l'opera dello Spirito Santo. C'è risposta alle preghiere, in quelle chiese. Il fatto che Dio abbia scelto di benedire quelle chiese ed il ministero di predicatori Cristiani attivamente omosessuali, è una chiara dimostrazione che Dio approva anche il "matrimonio omosessuale".

Il Dio della Bibbia è un Dio pieno d'amore, che cerca di salvare ogni peccatore perduto, perché Egli ama il peccatore perduto. Dio, però, è anche un Dio Santo, che disapprova e condanna il peccato dovunque lo si trovi. Come può Dio operare in un mondo così contaminato dal peccato? I ministri Cristiani eterosessuali sono forse liberi da ogni forma di peccato? Tu sei libero al 100% da pensieri e attitudini peccaminose? Chiaramente no. Eppure, il Signore Gesù desidera servirsi di noi. E' la grazia stupefacente di Dio che Gli permette di utilizzare e benedire uomini imperfetti.

L'errore serio e dannoso è cercare di ribaltare l'argomento: il fatto che Dio benedica uomini manchevoli non significa che Egli approvi le loro mancanze. Il peccato rimane peccato. Restano gli alti standard rivelati di Dio. Considera il seguente esempio biblico: Dio, la seconda volta, disse a Mosé di parlare alla roccia e promise che l'acqua sarebbe sgorgata. Mosé disobbedì e colpì la roccia! Dio allora rispose spaccando la roccia e facendone uscire acqua in abbondanza. La grazia di Dio gli permise di fare questo miracolo e di soddisfare la sete d'Israele. Il fatto è che Dio benedisse l'atto di disubbidienza di Mosé. Nota, però, che noi non possiamo ribaltare questo fatto: non è corretto affermare che, poiché Dio ha benedetto, Egli ha approvato la disubbidienza di Mosé. Mosé fu ritenuto personalmente responsabile di questa disubbidienza. Le benedizioni di Dio che possiamo vedere in una chiesa, non sono la dimostrazione che Dio approvi tutta la teologia che vi si predica o lo stile di vita dei suoi conduttori. Tutte le benedizioni sono solo la dimostrazione della grazia stupefacente di Dio.

(14) La Bibbia non condanna "legami omosessuali durevoli": esistono due tipi di rapporti omosessuali, l'incontro casuale ed il rapporto durevole. La Bibbia contempla e condanna solo il fatto di una relazione casuale. Dio ha indicato che l'intimità sessuale deve essere vissuta con gioia in una relazione monogamica amorevole, affettuosa, fedele e stabile. Questi "legami durevoli" possono essere eterosessuali od

omosessuali, secondo l'orientamento sessuale della persona.

La Bibbia non parla in modo esplicito della moralità nell'economia del libero mercato, della pornografia via internet o dell'eutanasia. La parola di Dio contiene positivi principi riguardo all'utilizzo delle finanze, all'uso della nostra mente ed alla santità della vita. Talvolta, ma non sempre, il Signore riferisce esplicitamente una coppia di proibizioni, per illustrare o chiarire le linee di confine. La Bibbia non contiene una lista completa dei peccati. Questo semplicemente non è possibile. La vita Cristiana non consiste nel trovare peccati nella Bibbia e poi nel cercare di evitarli. Il Cristiano che desidera piacere al Signore concentra la sua attenzione sulle cose che piacciono sicuramente al Signore – egli si compiace in ciò che è gradito al suo Maestro (Romani 12:1-2; Efesini 5:10; 1 Giovanni 3:22). Se ci sono dei divieti, li prenderà anche sul serio.

E' vero che la Scrittura non cita espressamente "legami omosessuali durevoli". Non condanna neppure esplicitamente, per esempio, una relazione sessuale amorevole, affettuosa, fedele, stabile fra tre persone, e neppure fra due uomini ed una donna. Tuttavia, come vedremo nel prossimo capitolo, ambedue questi accomodamenti entrano in conflitto con l'insegnamento positivo del Signore Gesù.

Domande per la riflessione o la discussione di gruppo:

1. Qualcuno dei 14 argomenti era nuovo per te? Hai avuto qualche problema per comprendere qualche argomento? Hai sentito parlare di un altro problema? Discutine.
2. Secondo te, quali di queste 14 ragioni offre l'aiuto più forte al "matrimonio omosessuale"? Perché?
3. Non sei d'accordo con una o più risposte? Era stato trascurato qualcosa? Come lo si potrebbe correggere o migliorare?

Capitolo 3

Il matrimonio come è descritto nella Bibbia

Il concetto biblico di matrimonio e di rapporto sessuale non è definito come una serie di proibizioni. Essi sono presentati nella Scrittura in modo positivo. Sono doni che si devono festeggiare. I testi che respingono l'attività sessuale del matrimonio con persona dello stesso sesso e lo proibiscono in ogni altro contesto di relazione, sono dati da Dio per proteggere qualcosa di buono. Non si tratta di complicazioni arbitrarie che limitano la nostra libertà e che debbano essere risolte in modo diverso. Muri e steccati, messi al posto giusto, sono una benedizione, proteggono, preservano qualcosa di buono.

Mosé ed il Vecchio Testamento

I primi due capitoli della Genesi mostrano il disegno iniziale di Dio: "Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina". (1:27). Egli creò prima l'uomo e dopo la donna; e poi Dio "la condusse all'uomo". (2:22). Il proposito di Dio era: l'uomo "lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e saranno una stessa carne." (2:24). I loro corpi fisici erano progettati in modo tale da andar bene insieme, da completarsi l'un l'altro, cosicché insieme, in una piacevole unione eterosessuale, avrebbero moltiplicato il genere umano.

Nella legge Mosaica troviamo una serie di divieti che pongono alcuni limiti alla manifestazione del desiderio sessuale. Ne esamineremo alcuni nel prossimo capitolo. Sebbene la chiesa Cristiana abbia storicamente presentato l'attività sessuale come un "peccato necessario", anche all'interno del matrimonio, questo atteggiamento non era basato sulla Scrittura. Il Cantico dei Cantici di Salomone descrive un marito ed una moglie che trovano piacere l'uno nel corpo dell'altra. Chiaramente il sesso ha a che fare con la procreazione, tuttavia il procreare non è la sua unica funzione. Notiamo che la riproduzione ed i figli non sono neppure menzionati nel cantico di Salomone.

Anche i profeti approvano il matrimonio eterosessuale. Alcuni di loro erano sposati; alcuni, come Osea, hanno avuto un matrimonio difficile, ma mai un matrimonio con qualcuno dello stesso sesso (Osea 1:3). Malachia ricorda ai suoi lettori che è Dio che unisce un marito ed una moglie, e che Dio si aspetta fedeltà in quell'eterosessuale rapporto di matrimonio pattuito (nota il riferimento alla "discendenza"). "Il Signore è testimone fra te e la moglie della tua giovinezza, verso la quale agisci slealmente, sebbene essa sia la tua compagna, la moglie alla quale sei legato da un patto. Ma, direte voi, non ce n'è uno che fece così? E, tuttavia, lo Spirito rimase in lui. Ma perché quell'uno lo fece? Perché cercava la discendenza promessagli da Dio. Badate dunque al vostro spirito e nessuno agisca slealmente verso la moglie della sua giovinezza." (Malachia 2:14-15).

Anche il profeta Isaia si serve dell'immagine della gioia fisica provata tra un marito ed una moglie per illustrare la delizia di Dio verso il Suo popolo: "Come un giovane sposa una vergine... come la sposa è la gioia dello sposo, così tu sarai la gioia del tuo Dio" (Isaia 62:5).

Paolo e l'insegnamento Apostolico

Sull'etica del matrimonio, il Nuovo Testamento costruisce sull'alto fondamento morale del Vecchio Testamento. Matrimonio e sesso sono presentati in una luce del tutto positiva. Maria, la madre del Signore Gesù, non è stata in alcun modo degradata per aver avuto

intimità sessuale con Giuseppe, dopo la nascita del Signore Gesù (Matteo 1:24,25). L'apostolo Pietro aveva moglie (Matteo 8:14) così come un buon numero di altri apostoli (1 Corinzi 9:5). Fra i requisiti per gli anziani e i diaconi nella chiesa locale, c'era che, se erano sposati, dovevano avere un rapporto monogamico eterosessuale (1 Timoteo 3:2, 8-11; Tito 1:6). Le istruzioni per le famiglie Cristiane danno per scontata la presenza di una coppia eterosessuale, offrendo consigli su come i mariti devono trattare le proprie mogli e viceversa (Colossesi 3:18-4:1; 1 Pietro 3:1-7).

In due occasioni l'apostolo Paolo dedica un'attenzione considerevole al rapporto fra il marito e la moglie all'interno del matrimonio:

- (1) 1 Corinzi 7: l'apostolo è ben consapevole della forza del desiderio sessuale, e di come questo possa portare a manifestazioni che Dio disapprova (1 Corinzi 6:9-11) – “Il fornicatore pecca contro il proprio corpo” (1Corinzi 6:18-20). Nel capitolo successivo, tuttavia, un rapporto sessuale nel contesto di un matrimonio eterosessuale è presentato come un modo buono, positivo e voluto da Dio per soddisfare tali forti desideri. “Ma per evitare le fornicazioni, *ogni uomo abbia la propria moglie e ogni donna il proprio marito...La moglie non ha potere sul proprio corpo, ma il marito; e nello stesso modo il marito non ha potere sul proprio corpo, ma la moglie. Non privatevi l'uno dell'altro...*” (7:2-5). Il capitolo elenca, poi, una serie di possibili problemi domestici, cioè problemi fra un marito ed una moglie. Il matrimonio è presentato come una relazione eterosessuale, nella quale “colui che è sposato si dà pensiero... come potrebbe piacere alla moglie... la sposata si dà pensiero... come potrebbe piacere al marito” (7:33-34). Sembra esserci una presunzione basilare che i lettori di Paolo fossero sposati eterosessualmente.

L'apostolo sa bene anche che c'è una lotta associata alla purezza sessuale, che i desideri del nostro corpo sono forti, e che vivere secondo le regole elevate di Dio richiede una vita concentrata: “Correte in modo da riportare il premio... lo quindi corro così; non in modo incerto; lotto al pugilato, ma non come chi batte l'aria; anzi, tratto duramente il mio corpo e lo riduco in schiavitù, perché non avvenga che, dopo aver predicato agli altri, io stesso sia squalificato (1 Corinzi 9:24-27). In questa gara, sperimenteremo tentazioni, alcuni più che altri, e l'apostolo ci incoraggia con una grande promessa, basata sulla fedeltà di Dio: “Nessuna tentazione vi ha colti, che non sia stata umana; però Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze; ma con la tentazione vi darà anche la via d'uscirne, affinché la possiate sopportare.” (1Corinzi 10:13).

- (2) Efesini 5: questo capitolo inizia incoraggiando i lettori: “camminate nell'amore” (5:2), “comportatevi come figli di luce” (5:8), e “guardate dunque con diligenza a come vi comportate” (5:15). Elenca poi una serie di atteggiamenti ed attività che non sono compatibili con una vita da Cristiano, e fra questi c'è un riferimento alla sessualità: “Come si addice ai santi, né fornicazione, né impurità, né avarizia sia neppure nominata fra di voi” (5:3). L'apostolo, poi, prosegue descrivendo come questi “amore” e “luce” debbano essere espressi nel matrimonio: “Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, come anche Cristo è capo della chiesa, lui, che è il Salvatore del corpo. Ora come la chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli devono essere sottomesse ai loro mariti in ogni cosa. Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato sé stesso per lei.” (5:22-25). E' stato scritto molto su questi versetti, ma io qui desidero attirare la vostra attenzione su un fatto ovvio, cioè che la relazione rappresentata nel matrimonio è eterosessuale, è quella di una “moglie” e di un “marito.”

L'apostolo va più oltre, ed utilizza quella relazione amorosa, uomo-donna non intercambiabile, come un'immagine di Cristo e della chiesa. *“Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diverranno una carne sola. Questo mistero è grande; dico questo riguardo a Cristo e alla chiesa.”* (5:31-32). Nel capitolo successivo, i figli sono incoraggiati ad ubbidire ai loro genitori, cioè, ad onorare un uomo ed una donna – i loro “padre” e “madre” (6:1-3).

Non ci può essere alcun dubbio che il Nuovo Testamento parli apertamente e positivamente del matrimonio e dell'intimità eterosessuale nel matrimonio.

L'insegnamento positivo di Gesù

Quale che sia il vostro punto di vista sugli insegnamenti di Mosé e dell'apostolo Paolo, le parole del nostro Signore Gesù Cristo debbono essere definitive per tutti quelli che si chiamano Cristiani. Quando i Farisei cercarono di attirare il Signore Gesù in una discussione sugli aspetti tecnici del matrimonio e del divorzio, Egli rispose con un insegnamento chiaro e positivo sul matrimonio:

“Ed Egli rispose loro: ‘Non avete letto che il Creatore, da principio, *li creò maschio e femmina* e che disse: *‘perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà con sua moglie, e i due saranno una sola carne?’* Così non sono più due, ma una sola carne; quello dunque che Dio ha unito, l'uomo non lo separi.” Matteo 19:4-6.

Nota che l'insegnamento del Signore Gesù sul sesso ed il matrimonio si fonda su tre affermazioni fondamentali.

- (1) Dio Stesso ha creato due esseri umani, maschio e femmina. Qui il Signore Gesù cita Genesi 1:27. Egli sta rispondendo ad una domanda abituale sul divorzio, attirando la loro attenzione sul disegno originale di Dio. Dio non fece tre o più sessi. Egli scelse di farne due: maschio e femmina. Dio non creò un certo numero di uomini ed un certo numero di donne, in modo tale che ognuno potesse sentirsi libero di accoppiarsi con chi volesse. Egli ne creò intenzionalmente solo due, un uomo ed una donna.
- (2) Dio Stesso inventò ed istituì il matrimonio: Qui il Signore Gesù cita Genesi 2:24. Egli descrive un momento decisivo e pubblico quando l'uomo lascia la famiglia dei suoi genitori per formare una nuova unione, una nuova famiglia. Egli li lascia per essere fedele ad una donna, sua moglie. Egli onora ancora “suo padre e sua madre”, ma la sua priorità e l'impegno umano primario ora è verso sua moglie. Il matrimonio è invenzione di Dio e non un accordo sociale umano.

Il versetto che Gesù cita (v. 24) si trova verso la fine del capitolo 2 della Genesi, nel quale ci viene detto come Dio creò l'uomo dalla polvere della terra (v. 7), e poi la donna dalla costola di Adamo (v. 22). Alcuni suggeriscono che il versetto che Gesù cita sia un'aggiunta didattica più recente di uno scriba, poiché è ovvio che Adamo ed Eva non avevano “padre e madre” da lasciare. Il versetto 24 è certamente un testo d'insegnamento, ed è anche vero che Adamo non aveva genitori da lasciare, ma, secondo il Signore Gesù, la sorgente di quel testo didattico non è un bel pensiero di uno scriba, ma il Creatore Stesso.

- (3) Dio Stesso unisce un uomo ed una donna insieme: nella terza affermazione, il Signore Gesù stabilisce chiaramente che il matrimonio non è solo un contratto o un'intesa umana,

ma un atto Divino in cui Dio cambia i suoi partecipanti: essi non sono più due, ma una sola carne. Sposandosi, ambedue acquisiscono una serie di diritti e responsabilità date da Dio, diritti e responsabilità che non avevano prima di sposarsi. Questa “sola carne” chiaramente include l’unione sessuale del marito e della moglie, ma implica molto di più: include anche la fedeltà. Al momento decisivo del matrimonio, Dio afferma che Egli interviene ed in qualche modo “unisce” un uomo ed una donna. Questa speciale, unica e Divina “unione” è menzionata solo in relazione con un uomo ed una donna.

Ciò che Dio ha detto nel principio, ciò che il Signore Gesù ha ribadito, nessun Cristiano, né chiesa, né gruppo di Cristiani ha l’autorità di cambiarlo o di contraddirlo.

Nel capitolo seguente esamineremo i testi nella Bibbia che sono stati usati, da sempre, dai Cristiani, per disapprovare ogni relazione omosessuale. Prima di esaminare, tuttavia, i testi di proibizione, è molto importante ricordare che l’idea del “matrimonio fra persone dello stesso sesso” si scontra con queste tre affermazioni fondamentali insegnate dal Signore Gesù. La definizione Cristiana di matrimonio non si basa su divieti, ma sull’insegnamento positivo della Scrittura.

Domande per la riflessione o la discussione di gruppo:

1. Sei d’accordo che la Bibbia presenta una visione positiva della relazione fisica fra un marito ed una moglie nel matrimonio? Perché pensi che alcuni Cristiani vedano il sesso come “un male necessario”? Ha importanza come un Cristiano considera questo fatto? Discutine.
2. La Bibbia insegna che il matrimonio non è un accordo sociale inventato, non è solo un contratto privato fra due persone, ma che Dio “unisce” un uomo ed una donna quando si sposano. Che cosa pensi che significhi questa “unione” ? E’ una cosa rilevante? Spiega.
3. In quali modi pensi che il “matrimonio fra persone dello stesso sesso” entri in conflitto con l’insegnamento del Signore Gesù?

Capitolo 4

Divieti scritturali

La Bibbia celebra con gioia l'intimità sessuale entro i confini di un matrimonio eterosessuale monogamico. Ci sono, tuttavia, una serie di testi nella Scrittura che proibiscono esplicitamente alcune forme di attività sessuale, però il loro numero è piccolo in confronto all'insegnamento positivo sul piano di Dio per la sessualità ed il matrimonio.

I testi biblici di divieto che sono usati di solito nel dibattito omosessuale Cristiano si possono suddividere in cinque gruppi. Esamineremo tutti questi testi restrittivi, gruppo per gruppo. Dopo una breve descrizione, presentiamo un "punto di vista alternativo", utilizzato da alcuni, che pensano che la Bibbia permetta, o almeno non disapprovi, il "matrimonio fra persone dello stesso sesso". Ogni "punto di vista alternativo" è seguito da una risposta.

(1) I casi di Sodoma e Ghibea

A Sodoma, una città pagana, Lot offre ospitalità a due visitatori maschi (Genesi 19:1-3). A Ghibea, una città Ebraica, un vecchio offre ospitalità ad alcuni viaggiatori (Giudici 19:14-30). In entrambe le storie, una folla di uomini arriva di notte e chiede al padrone di casa di condurre fuori gli ospiti in modo da poterli "conoscere". Dio ha condannato vigorosamente le azioni degli uomini di ambedue le città.

Punto di vista alternativo # 1: il termine "conoscere" non significa necessariamente che quegli uomini volessero avere un rapporto sessuale con quei visitatori. Questa parola è usata 943 volte nel Vecchio Testamento, e solo in 10 di esse si riferisce ad un rapporto sessuale. I padroni di casa, sia a Sodoma sia a Ghibea, erano anch'essi forestieri in quelle città e, ricevendo simili visitatori, avevano violato le leggi locali dell'ospitalità o alcune abitudini sociali. Questo fece arrabbiare gli uomini del luogo, che chiesero di incontrare quegli uomini, di "conoscerli", per assicurarsi che essi non rappresentassero una minaccia per la città. Il peccato, che Dio disapprovò e giudicò in Sodoma, era l'ipocrisia, la bramosia, l'adulterio, la violenza, l'empietà (Ezechiele 16:49), e, in Ghibea, lo stupro di gruppo.

Il termine "conoscere" è usato 8 volte nella Genesi per riferirsi al rapporto sessuale. Il contesto ne determina l'uso. Nella stessa storia su Sodoma, leggiamo che le due figlie di Lot non avevano "conosciuto uomo", esse erano vergini (Genesi 19:8; 24:16). Il fatto che, in entrambi gli incidenti, delle donne fossero offerte agli uomini in cambio per gli ospiti, suggerisce che questi uomini desideravano un contatto sessuale con i visitatori stessi. La loro richiesta di "conoscerli" aveva una connotazione sessuale. Per di più, quello che quegli uomini intendevano fare, era descritto come "male" (Genesi 19:7), "cattivo" e "infame" (Giudici 19:23). L'apostolo Pietro ci dice che Lot, che viveva in Sodoma, "era rattristato dalla condotta dissoluta di quegli uomini scellerati... per quanto vedeva e udiva... si tormentava ogni giorno nella sua anima giusta a motivo delle loro opere inique" (2 Pietro 2:7,8). Giuda, ispirato dallo Spirito Santo, approfondisce la natura del loro peccato: "Sodoma e Gomorra e le città vicine si abbandonarono alla fornicazione e ai vizi contro natura²" (Giuda 7).

² L'espressione che traduce "vizi contro natura" è più letteralmente resa con "altra carne" (nella versione Darby) o anche "carne estranea". Alcuni suggeriscono che qui ci si riferisca alla carne degli angeli, perché il peccato di Sodoma e Gomorra era che cercarono un rapporto sessuale con quei

Punto di vista alternativo # 2: il peccato degli uomini di Sodoma e Ghibea era probabilmente di natura sessuale. Il testo, tuttavia, non isola l'elemento omosessuale come fosse "male": era il violento stupro di gruppo che veniva condannato. Queste storie non dimostrano che Dio disapprovi una relazione omosessuale amorevole, affettuosa, fedele e stabile. Esse dimostrano soltanto che Dio condanna la violenza sessuale e, forse, anche la natura casuale dell'attività sessuale.

Questo è un argomento valido: il problema, a Sodoma ed a Ghibea aveva chiaramente una componente omosessuale, tuttavia, questi incidenti erano più complessi perché includevano la violazione delle regole dell'ospitalità e l'intenzione di stuprare in gruppo gli ospiti. Se i visitatori di Sodoma fossero stati donne, il fatto sarebbe stato condannato vigorosamente, nello stesso modo. Queste brutte storie dimostrano la disapprovazione di Dio per la perversione sessuale, ma non provano necessariamente che l'aspetto omosessuale fosse sbagliato. Poiché la testimonianza di queste due storie non è conclusiva, sarebbe meglio non usarle nel corrente dibattito omosessuale.

(2) Riferimenti agli uomini che si prostituivano presso gli altari

I culti per la fertilità dei Cananei includevano la prostituzione maschile e femminile, come parte dei servizi offerti ai fedeli presso i loro altari. Leggiamo che i re d'Israele e di Giuda corrotti promossero tali pratiche in mezzo al popolo di Dio, e che questo era dispiaciuto al Signore (1 Re 14:24; 15:12; 22:46; 2 Re 23:7). Troviamo anche questo chiaro divieto:

Deuteronomio 23:17-18 "Non vi sarà alcuna prostituta fra le figlie d'Israele, né vi sarà alcun uomo che si prostituisca tra i figli d'Israele. Non porterai nella casa del SIGNORE tuo Dio, il guadagno di una prostituta né il prezzo di un cane, per sciogliere un qualsiasi voto, perché sono entrambi abominevoli per il SIGNORE tuo Dio".

Punto di vista alternativo: l'argomento di questi testi è il culto pagano. Lo scopo del divieto è duplice: (a) impedire agli Israeliti di prender parte a rituali di culto pagani, e (b) vietare la prostituzione. Questi testi sulla prostituzione presso gli altari non sono rilevanti nell'attuale dibattito Cristiano sull'omosessualità, perché (a) tali riti pagani non esistono più, e (b) tutti i Cristiani concordano sul fatto che la prostituzione è peccato.

Questo lo considererei un argomento valido. Se non possiamo dimostrare che il ruolo dei prostituti maschi e femmine presso gli altari fosse di offrire ai "fedeli" del sesso gay o lesbico, questi testi non possono essere utilizzati per condannare l'attività omosessuale. E' molto più probabile che questi prostituti offrirono ambedue i servizi, etero ed omosessuali: tuttavia, in questi testi Dio proibisce chiaramente l'idolatria e la prostituzione. L'attività omosessuale non è specificata esplicitamente. Poiché l'evidenza di tali testi non è conclusiva, sarebbe meglio non usarli nell'attuale dibattito sull'omosessualità.

(3) Divieti nella Legge Mosaica

La nazione d'Israele era esposta alle corruzioni dell'Egitto e di Canaan, con pratiche come l'idolatria, i sacrifici di bambini ed una varietà di deviazioni sessuali. Fra le leggi date da Dio a

visitatori che erano angeli. La capacità degli angeli di unirsi sessualmente con esseri umani è incerta. La folla non sapeva che quei visitatori erano angeli. Questa è, io penso, una costruzione molto inverosimile. In 1 Corinzi 15:39 leggiamo della differenza fra la carne degli uomini e degli animali. Giuda 7 potrebbe essere inteso come un riferimento alla bestialità. Altri traducono l'espressione con "desiderio innaturale" e "bramosia innaturale"

Mosé, troviamo una coppia di leggi che vietano esplicitamente alcune forme d'attività sessuale. Queste includono un chiaro divieto della pratica omosessuale.

Levitico 18:22 “Non avrai con un uomo relazioni carnali come si hanno con una donna: è cosa abominevole.”

Levitico 20:13 “Se uno ha con un uomo relazioni sessuali come si hanno con una donna, tutti e due hanno commesso una cosa abominevole; dovranno essere messi a morte; il loro sangue ricadrà su di loro.”

Punto di vista alternativo # 1: a quei tempi l'attività sessuale era connessa alla religione pagana. Anche alcuni degli dei pagani si davano ad atti omosessuali. Il libro del Levitico prescrive cerimonie stabilite per organizzare la religione Giudaica e renderla diversa dalle religioni pagane dei vicini. Lo scopo dei divieti in Levitico 18 e 20 era di evitare che gli Israeliti incorporassero pratiche religiose pagane nella religione Giudaica. La parola tradotta con “detestabile” o “abominazione” è quasi sempre associata con la condanna di Dio nei confronti dell'idolatria e delle pratiche religiose pagane; quindi, le proibizioni del Levitico devono essere considerate alla stregua di quelle su coloro che si prostituivano presso gli altari. La forza dei testi Levitici sta nello scoraggiare l'idolatria e non nel condannare i rapporti omosessuali amorevoli, affettuosi, fedeli e stabili.

Paragonare i divieti del Levitico con le proibizioni per chi si prostituiva agli altari crea una restrizione artificiale ed ingiustificata del testo. La parola tradotta con “detestabile” e “abominazione” descrive il malcontento di Dio, non solo per pratiche religiose false, ma anche per un peccato sociale non corretto, come la disonestà, l'avidità, l'ingiustizia sociale (Deuteronomio 25:1-16), labbra bugiarde e cuori orgogliosi (Proverbi 12:22; 1:5). L'uso del termine “abominazione” in Levitico 18:22 e 20:13 non limita i testi nel proibire adulterio, incesto, bestialità ed atti omosessuali solo quando o perché erano associati con l'idolatria pagana.

E' vero che il Levitico tratta degli aspetti cerimoniali della fede Giudaica, ma esso intende anche regolare la vita sociale in mezzo al popolo di Dio. Contiene, per esempio, istruzioni su come evitare epidemie, come mantenere buoni livelli igienici e su come regolare un buon comportamento sociale nella nazione d'Israele. Vi si diceva come trattare gli stranieri, gli schiavi, gli anziani, i bambini, i genitori. Anche l'attività sessuale era regolata per favorire una società sana.

Levitico 18 descrive una ventina di diverse relazioni sessuali proibite. L'unico atto d'idolatria pagana citato in questo capitolo è l'offrire un figlio a Moloch, attraverso il fuoco (18:21). Levitico 20 descrive la punizione per una serie di atti proibiti, incluse più di una dozzina di esperienze sessuali vietate. Di nuovo, l'unico atto d'idolatria pagana citato in questo capitolo è offrire un figlio a Moloch attraverso il fuoco (20:1-5). L'elenco degli atti sbagliati ed immorali descritti in questi due capitoli non sono presentati principalmente come un avvertimento contro la religione pagana, ma piuttosto come ammonizione contro una cultura pagana, e i “costumi” (18:3; 20:23) che il popolo di Dio non doveva imitare. Dio non voleva che Israele imitasse l'idolatria e le pratiche religiose pagane che aveva conosciuto in Egitto ed in Canaan (18:3). Anche un accettabile comportamento sociale doveva essere diverso in Israele. In questi capitoli, gli atti di omosessualità ricevono lo stesso grado di disapprovazione che quelli di adulterio, incesto e bestialità.

Punto di vista alternativo # 2: il Levitico ed altri libri del Vecchio Testamento descrivono la Legge di Dio per la nazione d'Israele e non per la chiesa Cristiana. Il Vecchio Testamento contiene una serie di divieti che i Cristiani, attraverso gli anni, hanno considerato "non per loro". Per esempio, un agricoltore Cristiano non dovrebbe mietere fino all'ultimo angolo del suo campo? (Levitico 19:9); non dovrebbe seminare il suo campo con due tipi di semi diversi? (Levitico 19:19); dovrebbe far riposare i suoi campi un anno ogni sette? (Levitico 25:2-4). Parlando di relazioni, il rapporto sessuale è ancora vietato da Dio durante le mestruazioni? (Levitico 18:19); è sempre sbagliato, per una coppia divorziata, risposarsi fra di loro? (Deuteronomio 24:1-4); deve essere condannato a morte chiunque abbia maledetto suo padre o sua madre? (Levitico 20:9). Poiché la selezione di restrizioni applicabili o no è abbastanza arbitraria, i divieti omosessuali in Levitico 18 e 20 non dovrebbero essere usati nel dibattito Cristiano.

Questa è un'obiezione di un certo peso, che richiede una seria riflessione. Ha a che fare con il modo in cui il Cristiano apprende dal Vecchio Testamento. Noi sappiamo che "Ogni scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia" (2 Timoteo 3:16) e ci vien detto che "tutto ciò che fu scritto in passato, fu scritto per nostra istruzione" (Romani 15:4). Attraverso le narrazioni del Vecchio Testamento siamo istruiti su Dio, la Sua grandezza, il Suo amore e l'interesse per i fatti umani, la Sua santità ed i valori morali, la Sua stupefacente grazia nel rapporto con il Suo incoerente ed ostinato popolo. Ma che cosa vogliamo dire della legge con le sue punizioni ordinate chiaramente? E' chiaro che l'arrivo di Cristo ha fatto una differenza significativa. Adesso ci sono due corpi distinti: la nazione d'Israele e la Chiesa di Cristo. "La legge e i profeti hanno durato fino a Giovanni; da quel tempo è annunciata la buona notizia del regno di Dio" (Luca 16:16). Qualcosa della legge è cambiato. E' scritto che "Cristo è il termine della legge, per la giustificazione di tutti coloro che credono" (Romani 10:4).

Cercando una soluzione, alcuni Cristiani dividono la legge del Vecchio Testamento in tre parti: la legge cerimoniale, la sociale e quella morale. Essi suggeriscono, inoltre, che la legge cerimoniale è adempiuta in Cristo, che quella sociale attualmente è sospesa poiché la nazione d'Israele non esiste più nella sua forma teocratica, e che la legge morale, essendo basata su chi è Dio, resta valida ancor oggi. Questa classificazione a volte può dimostrarsi utile, tuttavia presenta due punti deboli: (a) la Bibbia stessa non fornisce una regola per classificare la legge, e (b) alcune leggi non possono essere classificate facilmente come cerimoniali, sociali o morali. Alcune leggi possono star bene in due di queste caselle. Per esempio, le leggi Levitiche che condannano l'attività omosessuale fanno parte della legge sociale o morale? Alcuni potrebbero dire che questo metodo di classificazione riduce, ma non elimina l'arbitrarietà nel decidere a quale legge riferirsi e a quale no, oggi. L'incertezza, dunque, rimane.

Altri studiosi della Bibbia sarebbero d'accordo sul fatto che i Cristiani non sono sotto la legge; essi sono morti per la legge. "Così, fratelli miei, anche voi siete stati messi a morte quanto alla legge mediante il corpo di Cristo, per appartenere ad un altro, cioè a colui che è risuscitato dai morti, affinché portiamo frutto a Dio... Ma ora siamo stati sciolti dai legami della legge, essendo morti a quella che ci teneva soggetti, per servire nel nuovo regime dello Spirito e non in quello vecchio della lettera. Che cosa diremo dunque? La legge è peccato? No di certo! Anzi, io non avrei conosciuto il peccato se non per mezzo della legge; poiché non avrei conosciuto la concupiscenza, se la legge non avesse detto: "*Non concupire*". (Romani 7:4-7). La legge Mosaica è utile per il Cristiano in quanto gli indica i valori morali e la saggezza di Dio, ma, come questo ed altri testi del Nuovo Testamento confermano, il

Cristiano è morto alla legge Mosaica.

Per più di vent'anni ho vissuto in Colombia. Durante quegli anni ero sottoposto alla legge prescritta dai 380 articoli della Costituzione Politica Colombiana. Adesso risiediamo in Olanda e non siamo più sotto la legge Colombiana. Ciò non significa che la legge Colombiana sia sbagliata o difettosa. In realtà, contiene molta saggezza. Oggi mia moglie ed io cerchiamo di essere buoni cittadini e stiamo attenti a non superare i limiti di velocità locali... non a causa della Costituzione Colombiana, ma della legge Olandese. Un Cristiano vuole "vivere una vita degna del Signore" cerca di piacerGli in ogni modo, vuole onorare il matrimonio e cerca di mantenere puro il letto matrimoniale... non perché sia sotto la legge Mosaica che lo ordina, ma per un sincero desiderio di piacere al Signore (Colossesi 1:10; Ebrei 13:4). Paolo si affida alla "legge di Cristo" (Galati 6:2). Giacomo la descrive come "la legge perfetta, cioè la legge della libertà" (Giacomo 1:25; 2:12).

In altre parole, Cristo ha abolito "nel suo corpo terreno... la legge fatta di comandamenti in forma di precetti" perché noi possiamo ora servirLo "nel nuovo regime dello Spirito" (Efesini 2:15; Romani 7:6). E' nel Nuovo Testamento che Dio parla direttamente al Cristiano, è qui che Egli svela il Suo piano per la Chiesa, la nuova comunità. Poiché Dio ha sempre una buona, amorevole e talvolta educativa ragione dietro ogni Sua esigenza, non ci deve sorprendere che, dopo aver scoperto gli standard morali di Dio nel Nuovo Testamento, il Cristiano noterà alcune chiare similitudini con ciò che era espresso nel Vecchio Testamento. Le esigenze di Dio in ambedue i Testamenti non sono mai capricciose. Egli scoprirà anche che la ragione di obbedire è diversa fra i due Testamenti e che lo standard morale nel Nuovo Testamento è più alto. Torniamo ora ai testi del Nuovo Testamento.

(4) Le relazioni "contro natura" in Romani 1

Nel primo capitolo dell'Epistola ai Romani, l'apostolo Paolo descrive i pagani del suo tempo. Essi riconoscevano Dio come creatore, ma avevano eliminato la giusta misura di verità che avevano, per vivere male e senza alcuna restrizione esterna. Ci viene detto che Dio li abbandonò ai loro pensieri ed alla perversione, incluso il sesso "contro natura". Questo comportamento "contro natura", insieme con una serie di altri peccati, è condannato vigorosamente da Dio.

Romani 1:24-32 "Per questo Dio li ha abbandonati all'impurità, secondo i desideri dei loro cuori, in modo da disonorare fra di loro i loro corpi... Perciò Dio li ha abbandonati a passioni infami: infatti le loro donne hanno cambiato l'uso *naturale* in quello che è *contro natura*; similmente anche gli uomini, lasciando il rapporto *naturale* con la donna, si sono infiammati nella loro libidine gli uni con gli altri, commettendo uomini con uomini *atti infami* ricevendo in loro stessi la meritata ricompensa del proprio *traviamento*... Essi, pur conoscendo che secondo i decreti di Dio quelli che fanno tali cose sono degni di morte, non soltanto le fanno, ma anche approvano chi le commette".

Punto di vista alternativo # 1: questi ed una coppia di altri difficili versetti riflettono l'opinione personale ed i pregiudizi dell'apostolo Paolo. Gli altri scrittori del Nuovo Testamento, come Luca e gli apostoli Giovanni e Pietro, non considerano il tema dell'omosessualità abbastanza importante da nominarlo nei loro scritti. Anche il Signore Gesù non ne parla chiaramente né lo condanna. Anche la chiesa dovrebbe minimizzare questi versetti sporadici.

L'apostolo Paolo si definisce come "servo di Cristo Gesù, chiamato ad essere apostolo, messo a parte per il vangelo di Dio" (Romani 1:1). Egli era consapevole del suo impegno di far avanzare la parola di Dio e non le sue opinioni personali. Anche l'apostolo Pietro difende la validità e l'autorità degli scritti di Paolo (2 Pietro 3:15-16). Questi versetti fanno parte delle "Scritture" e "ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia" (2 Timoteo 3:16). Se certi testi sono messi da parte, come potremmo obiettivamente sapere quali conservare? Nelle Scritture sono incluse delle istruzioni perché sono necessarie, e nessun Cristiano è libero di ignorarle o minimizzarle.

Punto di vista alternativo # 2: L'attività omosessuale descritta in Romani 1 è messa in relazione con l'idolatria. I versetti 24 e 25 dicono: "Perciò Dio li ha abbandonati all'impurità, secondo i desideri dei loro cuori, in modo da disonorare fra di loro i loro corpi; essi, che hanno mutato la verità di Dio in menzogna e hanno adorato e servito la creatura invece del Creatore". L'apostolo Paolo sta solo condannando atti omosessuali nel contesto della religione pagana.

Se l'apostolo Paolo qui è interessato all'idolatria e al disordine sessuale che vi si associa, perché i versetti successivi si riferiscono solo agli atti omosessuali fra uomini e fra donne? Perché non condanna anche il sesso eterosessuale promiscuo riferito all'idolatria? Chiaramente l'interesse dell'apostolo va oltre i soli atti omosessuali collegati all'idolatria.

La linea di ragionamento dell'apostolo è che quando noi sostituiamo una vita centrata su Dio con una vita egocentrica, quando i "diritti di Dio" sono rimpiazzati dai "diritti umani" o dai "miei diritti," il nostro modo di vivere si allontana da come Dio aveva desiderato che fosse. Pensieri sbagliati portano a comportamenti sbagliati. Quando una società respinge Dio ed il Suo obiettivo di standard morale, perde i suoi sostegni morali, comincia a spostarsi verso la decadenza morale. Gli atti omosessuali, con altre forme di "impurità" (v. 24) sono semplicemente alcune delle svariate possibili espressioni di "empietà e ingiustizia" (v. 18). L'apostolo allora si riferisce ad ogni attività omosessuale come "contro natura" e ci dice che è peccato (vv. 26,32).

Punto di vista alternativo # 3: la "natura" di una persona eterosessuale la o lo incoraggia ad essere attratto dal sesso opposto. E' "naturale", per una persona eterosessuale, fare sesso con qualcuno del sesso opposto, ed è "contro natura" farlo con qualcuno del proprio sesso. Nello stesso modo, è "naturale" per un omosessuale fare sesso con qualcuno del suo stesso sesso, e "contro natura" farlo con qualcuno del sesso opposto. Ciò che questo testo biblico condanna è impegnarsi in un'attività sessuale incompatibile con il tuo orientamento, cioè contrario alla tua stessa natura. Nota che le attività che sono considerate "degradanti", "impure" e "perverse" sono atti sessuali intrapresi da coloro che hanno "cambiato" o "abbandonato" le loro relazioni "naturali". Questo testo non proibisce ogni forma di attività sessuale, condanna solo quegli uomini o quelle donne che intraprendono un atto sessuale che contrasta con il loro orientamento sessuale.

Il significato della parola "naturale" è spiegato dallo stesso apostolo Paolo al versetto 27: "anche gli uomini, lasciando il rapporto naturale con la donna, si sono infiammati nella loro libidine gli uni per gli altri." Una relazione sessuale "naturale" è quella che si ha tra un uomo ed una donna. Non si riferisce a qualcosa di personale o soggettivo, ma al modo in cui Dio fece l'universo. Quel che è "naturale" non è determinato dal modo in cui tu o io sentiamo le cose, ma da come Dio stabilì e creò la natura. Non è un fatto individuale, ma universale; è il

modo in cui Dio ha stabilito che la Sua creazione funzioni. Dio fece l'uomo e la donna con i loro corpi differenti, e questi corpi hanno un modo naturale di interagire l'uno con l'altro. Questo "sesso naturale" è il solo modo possibile per gli esseri umani di moltiplicarsi; è il modo naturale di procreare. Il desiderio eterosessuale che porta a questo è un desiderio "naturale". Tutte le forme di rapporto omosessuale sono "contro natura".

Punto di vista alternativo # 4: L'apostolo Paolo qui esprime la disapprovazione di Dio per un'attività sessuale casuale ed irresponsabile, forse pederastia (atti omosessuali fra uomini e bambini) o addirittura orge. Questo testo biblico non condanna gli omosessuali che intraprendono una relazione omosessuale amorevole, affettuosa e stabile.

In Romani 1 l'apostolo Paolo descrive diverse attività che sono associate con "empietà e ingiustizia" (v. 18). Tali azioni vanno contro il disegno iniziale di Dio – Dio ha creato ordine. Dio ha creato gli uomini perché lo adorassero, ma questi "hanno mutato la gloria del Dio incorruttibile in immagini" (v. 23). Dio ci ha rivelato la Sua volontà perché Gli ubbidissimo, ma questi uomini "hanno mutato la verità di Dio in menzogna" (v. 25). Dio creò intenzionalmente un uomo ed una donna, diede loro corpi e anime che si adattano bene l'una all'altro, e li benedisse con i doni di intimità eterosessuale e matrimonio, ma questi esseri "hanno cambiato l'uso naturale in quello che è contro natura" (v. 26).

Nota attentamente quanto segue: (a) il peccato in questione non è la pederastia, ma quello di uomini che peccano con uomini. (b) Il peccato in questione non è violento o forzato, ma con reciproco consenso, poiché essi "si sono infiammati nella loro libidine gli uni per gli altri" (v. 27). (c) Nulla in questo capitolo suggerisce che i peccati di cui parliamo fossero di tipo "occasionale o irresponsabile". In questo capitolo l'apostolo Paolo si riferisce ad ogni attività lesbica ed omosessuale come "contro natura", senza riguardo al suo contesto relazionale, e ci dice che questo è peccato.

Col tempo, le culture locali possono cambiare, anche le pubbliche opinioni, anche la legge del paese, ma il rapporto omosessuale resterà "contro natura"; rimarrà una deviazione dall'ordine della creazione di Dio. Resterà, dunque, un atto peccaminoso. L'apostolo termina il capitolo con un serio ammonimento, non solo per quelli che "fanno tali cose", ma anche per quelli che "approvano chi le commette" (v. 32). Possiamo umilmente accogliere queste parole nel cuore; sono parte della Parola di Dio, e sono scritte per te e per me.

(5) Attività che sono contrarie alla condotta Cristiana

Il Nuovo Testamento ci fornisce due elenchi di cattive azioni, che contrastano con il normale e sano comportamento Cristiano. Ambedue gli elenchi includono un riferimento all'attività omosessuale. In una relazione di questo tipo c'è un partner attivo ed uno passivo. Tutti e due erano accettati nel sistema educativo Greco, *ma non erano necessariamente messi in relazione con l'idolatria*. Erano, però, espresse con due diverse parole, e ambedue sono riportate nella Scrittura.

- (a) Malakos: letteralmente "soffice al tatto". E' stato tradotto con "effeminato", "coloro che si fanno donne", "prostitute maschi". Per i Greci si riferiva al maschio che aveva il ruolo passivo nel rapporto omosessuale.
- (b) Arsenokoites: letteralmente "maschio a letto". E' stato tradotto con "sodomiti", "coloro che abusano di se stessi con uomini", "pervertiti". I Greci lo riferivano al maschio che aveva il ruolo attivo nel rapporto omosessuale.

Il primo elenco si trova in **1 Corinzi 6:9-11**, include ambedue le parole greche e descrive quelli che “non erediteranno il regno di Dio.”

“Non sapete che gl’ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non v’illudete; né fornicatori, né idolatri, né adulteri, né effeminati [*malakoi*], né sodomiti [*arsenokoitai*], né ladri, né avari, né ubriachi, né oltraggiatori, né rapinatori erediteranno il regno di Dio. E tali eravate alcuni di voi; ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e mediante lo Spirito del nostro Dio”.

Il secondo elenco si trova in **1 Timoteo 1:9-10**, include “arsenokoitai”, e descrive un tale comportamento come “contrario alla sana dottrina.”

“Sappiamo anche che la legge è fatta non per il giusto ma per gl’iniqui e i ribelli, per gli empi e i peccatori, per i sacrileghi e gl’irreligiosi, per coloro che uccidono padre e madre, per gli omicidi, per i fornicatori, per i sodomiti [*arsenokoitai*], per i mercanti di schiavi, per i bugiardi, per gli spergiuri e per ogni altra cosa contraria alla sana dottrina.”

Punto di vista alternativo: quando l’apostolo Paolo usava il termine greco “malakoi” (che significa “soffice al tatto”) probabilmente pensava a dei bambini. Usando tutti e due i termini “malakoi” e “arsenokoitai”, quel che l’apostolo stava probabilmente condannando era lo sfruttamento sessuale di bambini da parte di uomini adulti, un comune esempio di comportamento omosessuale nel mondo classico. Questo è un esempio di “sesso abusivo” che è chiaramente contrario alla condotta Cristiana. Comunque, questi due elenchi non includono una relazione omosessuale amorevole, affettuosa, fedele e stabile. E’, perciò, scorretto affermare che un “matrimonio omosessuale” sia contrario alla condotta Cristiana.

La parola greca “malakoi” non si riferisce solo ai bambini. Restringere la sua applicazione ad un particolare tipo di attività omosessuale è una restrizione artificiale ed ingiustificata. Le due parole greche insieme confermano che Dio disapprova ambedue i partner, sia quello attivo sia quello passivo nel rapporto omosessuale – che non rispettano il loro contesto relazionale.

Secondo questi testi, coloro che svolgono un’attività omosessuale non sono evidenziati con una speciale attenzione, ma sono invece classificati insieme con chi è sessualmente immorale, gli idolatri, adulteri, ladri, avari, ubriachi, calunniatori, truffatori, violatori delle leggi, ribelli, empi e peccatori, sacrileghi ed irreligiosi, coloro che uccidono padre e madre, assassini, mercanti di schiavi, bugiardi e spergiuri. Il completo perdono è la risposta di Dio per ogni peccatore pentito. Coloro, però, che persistono nel vivere in un modo che è “contrario alla sana dottrina” e rifiutano di pentirsi e di allontanarsi dal loro peccato, rimarranno fra quelli che “non erediteranno il regno di Dio”. Il nostro amorevole Padre celeste prende il peccato seriamente. Dobbiamo farlo anche noi.

Domande per riflettere o per la discussione di gruppo:

1. Perché non è saggio utilizzare i fatti di Sodoma e Ghibea come prova che Dio disapprova l'attività omosessuale?
2. Basandoti sui versetti di Romani 1, che cosa pensi che sia "naturale" nel sesso eterosessuale e che cosa sia "contro natura" nel sesso omosessuale?
3. Delle cinque porzioni dei testi della Bibbia esaminati in questo capitolo, quale afferma, per te, più chiaramente lo standard di Dio per il comportamento Cristiano in relazione col rapporto omosessuale? Spiega.

Capitolo 5

Buone Notizie per gli Omosessuali

E' una triste realtà che, col passar del tempo, molte congregazioni Cristiane siano state caratterizzate da omofobia, cioè che i Cristiani siano stati spaventati da omosessuali, lesbiche e bisessuali e che li abbiano trattati con ostilità, anche con repulsione. Il messaggio che arriva a molti omosessuali è che essi sono odiati dai Cristiani e dal loro Dio, che non sono bene accettati nella chiesa, che per essi non c'è speranza. Noi Cristiani dobbiamo pentirci di ogni atteggiamento ostile o di giudizio nei confronti di ogni gruppo di peccatori. Il vangelo è per tutti! Gesù ama appassionatamente anche gli omosessuali, tanto quanto chiunque altro. Egli è venuto per cercarli e salvarli. Questa è la buona notizia per gli omosessuali!

Questo capitolo è incluso come un messaggio di speranza per te. Forse tu sei legato in un'unione sessuale che Dio non approva, stai forse combattendo con uno stile di vita peccaminoso, oppure ti senti deluso di te stesso e anche rigettato da Dio. C'è davvero una buona notizia per te!

(1) Buone notizie di un nuovo inizio. La Bibbia stabilisce chiaramente che siamo tutti peccatori. Talvolta i peccati degli altri ci sembrano peggiori dei nostri, tuttavia, noi siamo tutti ugualmente condannati! La buona notizia è che Gesù ha portato i nostri peccati sulla croce. Vero e completo perdono è ora offerto gratuitamente a tutti i peccatori che si pentono, senza distinzione del tipo, della gravità e della durata del nostro peccato. Ci è detto che "il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato" (1Giovanni 1:7). Una volta che tu ti penti e dai la tua vita a Gesù, tu ricevi il Suo perdono, tu sei nato di nuovo. Tu hai un nuovo inizio!

(2) Buone notizie di una vita nuova. Con la nuova nascita comincia una vita nuova, un nuovo modo di vivere. Il Signore Gesù viene a vivere dentro di te e desidera cambiate i tuoi atteggiamenti, le tue abitudini peccaminose, il tuo modo di metterti in relazione con Dio e con gli altri. Tu ora sei una persona diversa, sei una nuova creazione, Tu sei una luce accesa per risplendere in un mondo oscuro. Ogni nuovo Cristiano è santificato, cioè è messo da parte per essere utile al Signore. A Corinto, per esempio, alcuni Cristiani erano stati "immorali sessualmente... idolatri... adulteri... prostituti... sodomiti... ladri... avari... ubriaconi... calunniatori... truffatori..." ma Gesù era entrato nelle loro vite e li aveva cambiati! Essi iniziarono a vivere una vita nuova! "E tali eravate alcuni di voi; ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e mediante lo Spirito del nostro Dio"(1Corinzi 6:6-11). Se tu sei un Cristiano, tu ora sei lavato e santificato. Siamo chiamati a vivere una vita diversa.

(3) Buone notizie per una nuova fonte di potenza. Il Signore sa che noi siamo incapaci di vivere la nuova vita con le sole nostre forze. Il Signore non ci chiede mai di fare qualcosa d'impossibile. E sarebbe impossibile per noi, senza di Lui, ma non con Lui. Quando noi diamo le nostre vite al Signore Gesù, riceviamo il sigillo dello Spirito Santo (Efesini 1:13). Lo Spirito Santo sarà sempre dentro il Cristiano. Adesso non siamo mai soli. Il Signore misurerà le tentazioni che dobbiamo affrontare (1 Corinzi 10:13) e ci darà la necessaria potenza interna per resistere alle tentazioni e fare la Sua volontà (Efesini 3:20). L'apostolo Paolo disse: "A questo fine mi affatico, combattendo con la sua forza, che agisce in me con potenza" (Colossesi 1:29). Quella potenza, quell'energia è anche a disposizione tua e mia.

(4) Buone notizie di una nuova comunità. Come Cristiano tu entri a far parte di una nuova comunità, la chiesa Cristiana. Tu appartieni ad una nuova famiglia, la famiglia di Dio! Sii paziente e prenditi il tempo necessario per farti coinvolgere in una chiesa locale. La scelta degli amici ti aiuterà od ostacolerà la tua esperienza Cristiana. In una chiesa locale tu troverai un supporto, sarai incoraggiato a lasciarti alle spalle ogni passato peccaminoso e sarai motivato a crescere verso gli standard di Dio. Nessuna chiesa locale è perfetta, ma ogni chiesa locale deve essere accogliente e d amorevole verso tutti, senza distinzione di razza, educazione, posizione sociale od orientamento sessuale. Sotto lo sguardo di Dio, tutti noi siamo ugualmente preziosi. Inoltre, ogni chiesa locale deve insegnare la Parola di Dio, deve incoraggiare ciò che Dio approva e deve disapprovare ciò che Egli condanna. Aspettati di essere accolto, amato, messo alla prova, corretto e strapazzato. Queste cose sono necessarie per la tua crescita.

(5) Buone notizie di un mondo nuovo. Alcuni Cristiano testimoniano di aver sperimentato un cambiamento nell'orientamento sessuale, alcuni subito, altri gradualmente. Altri hanno troncato il loro modo di vivere da omosessuali per piacere al Signore Gesù, ma mantengono il loro orientamento omosessuale. Le tentazioni e le lotte interne restano. Senza riferirti alla tua particolare lotta, ricorda che il Signore conosce il dolore che tu stai attraversando. Tu non sei solo. Anche da Cristiani noi sperimentiamo la pena di vivere in un mondo decaduto. Alcuni hanno perduto qualcuno che amavano in un incidente banale. Altri hanno perso un arto o la vista. Alcuni vivono con il marito o la moglie costretti su una sedia a rotelle o a letto; altri ancora sono esausti facendo del loro meglio per crescere un figlio handicappato. La vita riserva molte limitazioni penose e frustranti che riteniamo "ingiuste" o "inesplicabili". Perché il Signore non interviene e cambia tutto questo adesso? Non ci viene detto.

Ma ci vengono date notizie di un mondo nuovo. Com'è? "Udii una gran voce dal trono che diceva: Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro, essi saranno suoi popoli e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio. Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più la morte, né cordoglio, né grido, né dolore, perché le cose di prima sono passate." E colui che siede sul trono disse: "Ecco, io faccio nuove tutte le cose" (Apocalisse 21:3-5). La buona notizia è che la nostra lotta con il peccato avrà una fine! Con il nostro dolore ed attraverso occhi a volte pieni di lacrime, noi vediamo un mondo nuovo, una nuova casa – una casa che il Signore Gesù Stesso è andato a preparare per noi, dove gli effetti frustranti del peccato non si proveranno più, dove i nostri cuori non saranno più turbati ancora, e dove godremo del Signore per sempre (Giovanni 14:1-4).

Domande per la riflessione o la discussione di gruppo:

- (1)** Se una persona omosessuale si pente veramente e dà la sua vita al Signore Gesù, il suo orientamento sessuale sarà trasformato in un orientamento eterosessuale? Spiega.
- (2)** E' realisticamente possibile che qualcuno viva tutta la sua vita tenendo a freno la manifestazione del suo orientamento sessuale? La chiesa è crudele o si aspetta troppo?
- (3)** Alcuni eterosessuali single e vedovi/e desidererebbero sposarsi, ma non hanno mai trovato un partner adatto. In che modo le frustrazioni e le tentazioni di un Cristiano con orientamento omosessuale differiscono dalle loro?
- (4)** Pensi che uomini e donne con orientamento omosessuale si sentano benvenuti ed accettati nella tua chiesa locale? Qualcosa deve cambiare? Discutine.

Capitolo 6

Alcune Considerazioni Pastorali

Solo poche persone amano la tensione causata dagli scontri. Alcuni suggeriscono che la nostra vita Cristiana è un fatto privato e che nessun Cristiano è nella posizione di giudicare un altro. Lo Stesso Gesù diceva: “Non giudicate, affinché non siate giudicati” (Matteo 7:1). E’ la cosa migliore stare zitti in questa discussione sull’omosessualità? Gli insegnanti della Bibbia, le guide della chiesa, i consiglieri Cristiani devono presentare l’applicazione di questi testi biblici come casi di coscienza personale e di interpretazione privata?

Quando il Signore Gesù diceva ai Suoi discepoli di non giudicare, non stava dicendo loro: “Fatevi i fatti vostri.” Stava correggendo il loro comportamento mentre cercavano di aiutare o istruire altri. Dopo aver loro consigliato di non giudicare, Egli disse loro come aiutare un fratello oltraggioso. Egli disse: “Perché guardi la pagliuzza che è nell’occhio di tuo fratello, mentre non scorgi la trave che è nell’occhio tuo? O, come potrai tu dire a tuo fratello: “Lascia che io ti tolga dall’occhio la pagliuzza”, mentre la trave è nell’occhio tuo? Ipocrita, *togli prima dal tuo occhio la trave, e allora ci vedrai bene per trarre dall’occhio la pagliuzza di tuo fratello*” (Matteo 7:2-5).

“Prima toglì la trave dal tuo occhio”

Quando diamo assistenza a quelli che stanno lottando contro il loro orientamento omosessuale, ci sono alcune travi molto evidenti che devono essere rimosse prima dai nostri occhi. Eccone alcune:

- (a) Un cuore freddo. Diciamo che amiamo il peccatore e rigettiamo il suo peccato, ma in realtà disprezziamo sia il peccatore sia il suo peccato.
- (b) Inconsistenza: Noi pensiamo che la libidine per una persona dello stesso sesso dispiaccia a Dio più che quella per una di sesso diverso. Ogni attività sessuale al di fuori del matrimonio può essere amorevole, ma è ugualmente e decisamente considerata come peccato.
- (c) Paura: Possiamo esser spaventati da quello che potrebbero fare a noi o ai membri della nostra congregazione. Sono necessarie cautela e cura, come con tutti quelli che lottano con un tipo particolare di tentazioni. Tuttavia, non dobbiamo avere paura.
- (d) Rabbia: I peccati degli altri di solito sembrano peggiori dei nostri. La nostra impazienza può facilmente portare a celare espressioni di rabbia carnale.
- (e) Colpa: Forse porti la colpa di un tuo comportamento sessuale peccaminoso. Confessalo al Signore. Metti in regola la faccenda. Forse sei stato vittima del peccato sessuale di un altro. Perdona con tutto il cuore chi ti ha offeso. Devi essere libero, prima di poter aiutare altri.
- (f) Incredulità: In realtà tu non credi che Dio possa trasformare un omosessuale o un orientamento sessuale confuso in un orientamento eterosessuale.
- (g) Viltà: Tu scegli il silenzio. Non affrontiamo l’argomento per evitare un dibattito che potrebbe rovinare l’armonia nella chiesa, fare cattiva pubblicità o far diminuire il nostro potenziale per la crescita della chiesa.

“Allora ci vedrai meglio”

Noi non siamo migliori di quelli che lottano con un orientamento omosessuale. Ricordati di che cosa abbiamo in comune: siamo tutti esseri umani, tutti fatti ad immagine di Dio, abbiamo tutti desideri sessuali, siamo tutti peccatori salvati per grazia, lottiamo tutti con la

tentazione. Omosessuali ed eterosessuali, nello stesso modo ci sforziamo di sottometterci alla Signoria di Gesù nella nostra vita quotidiana. Anche quando qualcuno ha sbagliato, continuiamo ad essere umile e gentile nella scelta delle parole. “Fratelli, se uno viene sorpreso in colpa, voi, che siete spirituali, rialzate lo con spirito di mansuetudine. Bada bene a te stesso, che anche tu non sia tentato” (Galati 6:1).

Informati ed ascolta attentamente la storia della loro vita

A volte, un'inclinazione omosessuale è legata a penose esperienze del passato, particolarmente alcune relazioni insane negli anni formativi. Identificare, esporre, rigettare il loro passato, e perdonare quelli che vi sono coinvolti, sarà necessario nel processo di guarigione. Secondo le circostanze, può essere necessaria la guida personale e la responsabilità di una coppia di sposi o di qualche consigliere professionale Cristiano.

Sanare, ascoltare, e la preghiera fatta da curatori di anime sperimentati e saggi può essere necessaria per trovare le cause di possibili difficoltà con l'accettazione di sé, l'autostima e cattive (co)dipendenze sviluppate nel passato, soprattutto quelle che potrebbero aver origine da mancanza di conferma ed accettazione da parte del padre o della madre. Talvolta, come in altri problemi radicati profondamente, la presenza, la schiavitù o l'influenza di demoni può render necessario ricorrere all'onnipotente nome di Gesù.

Gli inconvertiti non possono vivere la vita Cristiana

Presta un'attenzione speciale alla realtà della sua conversione. Senza una conversione genuina, lo Spirito Santo non abita in lui o in lei (Romani 8:9), non c'è forza per cambiare (Colossesi 2:6-7) né profondo desiderio di sottomettersi all'autorità della Parola di Dio (Filippesi 2:13). Spiega chiaramente il messaggio del vangelo. Incoraggia un completo abbandono alla Signoria di Cristo (Galati 2:20).

Rimuovi la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello

Ogni Cristiano non è forse responsabile della sua vita? Noi siamo tutti peccatori, allora perché un peccatore deve giudicare un altro? Una pagliuzza in un occhio non va bene! Può essere doloroso rimuoverla, può richiedere un certo tempo, tuttavia è *un'azione positiva*, è un'azione da amico ed amorevole. Ne trarranno beneficio l'occhio e tutto il corpo. Ignorarla sarebbe ingeneroso.

Pentimento e conversione sono questioni personali, però alla conversione noi diventiamo parte di una famiglia, di un corpo, la chiesa di Cristo. Ci assumiamo una responsabilità di curarci del benessere fisico e spirituale di altri, “Così dunque, finché ne abbiamo l'opportunità, facciamo del bene a tutti; ma specialmente ai fratelli in fede” (Galati 6:10). Naturalmente ci sono alcune questioni discutibili, zone in cui la libertà di coscienza deve essere incoraggiata (Romani 14:4-10; Colossesi 2:16). Verrà un giorno in cui ogni uomo dovrà rendere conto di se stesso a Dio (2 Timoteo 4:1; Ebrei 13:4; Giacomo 4:12). Prima di quel giorno, uno dei compiti affidati alla chiesa di Cristo è di insegnare ed incoraggiare un sano comportamento Cristiano e di correggere le deviazioni. Noi non dobbiamo giudicare i moventi (2 Corinzi 4:5), solo il comportamento (2 Corinzi 5:10). L'obiettivo non è condannare ma guarire, non di togliere l'occhio ma di togliere la pagliuzza e permettere all'occhio di guarire e funzionare normalmente – per il bene dell'occhio e dell'intero corpo.

Aiutali a comprendere la loro vera identità in Cristo

Attraverso la salvezza e l'opera dello Spirito Santo, Cristo può renderli capaci di vivere seguendo il Suo disegno ed i Suoi standard per la sessualità. Egli offre la grazia di accettare

la loro vera identità – non come gay o lesbica o di sesso incerto – ma come Suoi figli e figlie, che accettano la loro realtà biologica come maschio o femmina.

Aiuta lui o lei a sviluppare le conoscenze Scritturali

Studiate insieme le Scritture. Finché un credente non è convinto dalla Scrittura che un certo comportamento è peccato, continuerà a tollerare quel comportamento nel suo cuore. Il re Salomone osservava che quando il popolo di Dio non ha visione, profezia o rivelazione, quando non riconosce l'autorevole Parola di Dio, "è senza freno". Ma beato e felice "colui che osserva la legge!" (Proverbi 29:18). Senza sottomissione all'autorità della Scrittura, senza condanna di sé, senza la dipendenza dal potere dello Spirito Santo che abita in noi, non possiamo vivere vite Cristiane vittoriose. La scelta del nostro stile di vita è molto importante. I nostri comportamenti di oggi hanno un'influenza sull'eternità. (Matteo 6:20; 1 Corinzi 6:10; 2 Corinzi 5:10).

Incoraggiali a fuggire la tentazione

Il fallimento non è inevitabile, tuttavia la Scrittura mette ben in chiaro che la nostra lotta contro la tentazione non è facile. Gesù disse: "Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole" (Marco 14:38). Ci sono luoghi, amicizie e situazioni che ci rendono deboli di fronte alla tentazione. Dobbiamo essere tutti radicali. Per alcuni, l'obbedienza al Signore può implicare perdita finanziaria, solitudine, sofferenza e perfino la morte. Altri possono essere chiamati a non sposarsi (Matteo 19:12; 1 Corinzi 7:37). Qualunque sia la tentazione che affrontiamo, dobbiamo essere sicuri che il Signore Gesù simpatizza con le nostre lotte (Ebrei 4:15) e che Egli controlla la forza della tentazione in modo che, con il Suo aiuto, possiamo vivere vittoriosamente (1 Corinzi 10:13).

Offri un sostegno amorevole a tutti i peccatori pentiti

Tutti noi abbiamo bisogno di sentirci amati ed accettati. Questo è ugualmente valido sia per i Cristiani con orientamento omosessuale sia per quelli che l'hanno eterosessuale. I Cristiani, che si sono pentiti dalla pratica omosessuale e cercano di vivere una vita che piaccia al Signore, debbono anche essere accolti con calore e supportati sia dai Cristiani uomini sia dalle donne. Essi debbono essere trattati come ogni altro credente che sta crescendo, dando la possibilità ad ognuno di usare i suoi doni per servire il Signore ed aiutare ad edificare il Corpo di Cristo.

Sii chiaro sui traguardi e sui limiti

Dio disapprova ogni attività sessuale al di fuori del matrimonio. "Il matrimonio sia tenuto in onore da tutti e il letto coniugale non sia macchiato da infedeltà; poiché Dio giudicherà i fornicatori e gli adulteri" (Ebrei 13:4). Questo include il rapporto omosessuale. Siamo chiamati ad amare ed aiutare tutti gli esseri umani, "specialmente i fratelli in fede" (Galati 6:10). Siamo chiamati a mostrare compassione, a cercare la pecora smarrita ed a curare quella ferita. Cristo salva, ma cambia anche le vite delle persone (1 Corinzi 6:9-11).

Una volta che una persona testimonia di essere diventata Cristiana, col tempo ci si devono aspettare certi cambiamenti. Saranno necessari una guida nello studio della Bibbia ed una pazienza divina, ma se non si verificano certi seri cambiamenti, ad un certo punto si dovranno porre dei limiti Scritturali: "E se qualcuno non ubbidisce a ciò che diciamo in questa lettera, notatelo, e non abbiate relazione con lui, affinché si vergogni. Però non consideratelo un nemico, ma ammonitelo come un fratello" (2 Tessalonicesi 3:14-15). Questo probabilmente sarà spiacevole e doloroso per tutti quelli che ne sono coinvolti. E', tuttavia, il sistema che il Signore vuole sia seguito nella Sua chiesa. "Vi ho scritto nella mia lettera di

non mischiarvi con i fornicatori; non del tutto però con i fornicatori di questo mondo, o con gli avari e i ladri, o con gl'idolatri; perché altrimenti dovrete uscire dal mondo; ma quel che vi ho scritto è di non mischiarvi con chi, chiamandosi fratello, sia un fornicatore, un avaro, un idolatra, un oltraggiatore, un ubriacone, un ladro; con quelli non dovete neppure mangiare" (1 Corinzi 5:9-11). Ad un certo punto, quando un Cristiano persiste nel rifiutare la correzione Scritturale, una chiesa sarà costretta a prendere le distanze socialmente da questo tipo di persona. La Scrittura non specifica quando: ogni chiesa cercherà la guida dello Spirito Santo sul momento in cui questo diventerà necessario e su come adempiere queste linee guida apostoliche. Se si mette in pratica questa procedura – ed è registrata nella Scrittura per questo scopo – essa deve essere adempiuta con coerenza fra le persone e coerentemente fra i peccati elencati. Dobbiamo, però, sempre ricordare che la chiesa non è un "tribunale", ma un "ospedale", è un dispensario della grazia abbondante di Cristo. Come Cristiani abbiamo tutti bisogno di quella grazia per sopravvivere. In condizioni particolarmente gravi, anche gli ospedali mettono in isolamento, temporaneamente, certi pazienti – e intanto desideriamo di vedere salutarì segni di ripresa. Un simile periodo d'isolamento può anche essere considerato come un'espressione dell'abbondante grazia di Dio.

Domande per la riflessione o la discussione di gruppo:

1. Sinceramente, tu pensi che sia possibile accettare una persona che pratica l'omosessualità senza approvare anche il suo comportamento? Spiega.
2. Se la chiesa Cristiana sceglie di essere "politicamente corretta" e non esprime chiaramente la disapprovazione del rapporto omosessuale da parte di Dio, quale effetto pensi avrà questo comportamento:
 - (a) Sui Cristiani con orientamento omosessuale?
 - (b) Sulla comunità Cristiana in genere nei prossimi 20 anni?
3. Se una coppia unita nel "matrimonio omosessuale" viene in chiesa e, dopo qualche anno di studio biblico e di consigli, continua a pensare che la loro relazione non entra in conflitto con la Parola di Dio, che cosa risponderesti? Come dovrebbe rispondere la chiesa?

CONCLUSIONE

Il nostro "orientamento sessuale" consiste nella direzione del nostro interesse sessuale. Se questa attrazione va esclusivamente verso persone di sesso opposto la si chiama "orientamento eterosessuale" e se invece è soltanto verso quelli dello stesso sesso "orientamento omosessuale". C'è un legame fra questi due lati, tanto che è possibile sentire vari gradi di attrazione per ambedue i sessi. Quelli che si sentono vicini al mezzo, attratti ugualmente dai due sessi, si dice abbiano un "orientamento bisessuale". La Bibbia prescrive il corretto contesto relazionale per il "comportamento sessuale" ma tace a proposito "dell'orientamento sessuale". Dio dà all'essere umano la responsabilità del proprio comportamento, incluso quello sessuale. Quelli che hanno orientamenti sessuali diversi sperimenteranno le loro particolari serie di tentazioni sessuali.

Tutti i Cristiani sono d'accordo che debba essere vigorosamente respinta ogni forma di attività sessuale occasionale, irresponsabile, violenta o forzata, sia omosessuale sia eterosessuale. Alcuni Cristiani, tuttavia, credono che la Parola di Dio non disapprovi l'attività sessuale nel contesto di una stabile, amorevole, durevole relazione, come quella di un "matrimonio omosessuale".

La Bibbia presenta il matrimonio e la sessualità in modo positivo. Sia nel Vecchio sia nel Nuovo Testamento, il matrimonio è presentato come un unico legame fra un uomo e una donna, *uniti* da Dio Stesso, quando un uomo "lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie". Poiché lo standard per il comportamento del Cristiano si trova nel Nuovo Testamento, Romani 1, 1 Corinzi 6 e 1 Timoteo 1 sono i testi-chiave da studiare, in riferimento alla ricerca della volontà del Signore riguardo alla pratica omosessuale. Ne concludiamo che l'intimità ed il rapporto sessuale sono buoni e ricevono la benedizione di Dio *solamente* nel contesto di una relazione matrimoniale fra un uomo ed una donna. Il contatto sessuale in ogni altro contesto di relazione è peccato e riceve una disapprovazione vigorosa da parte di Dio.

I Cristiani, che concordano con questa interpretazione storica della Scrittura, portano la colpa ed il marchio di una chiesa Cristiana che ha storicamente isolato questo particolare peccato, per una condanna speciale. La lussuria omosessuale non è peggiore di quella eterosessuale: sono tutte e due peccato. La Bibbia mette i trasgressori omosessuali nello stesso elenco con avari, ubriaconi, diffamatori e adulteri. Una volta che questo è compreso ed assimilato, la comunità Cristiana affronta anche l'impegno di come aiutare tali uomini e donne a trovare Gesù ed a vivere in modo da piacerGli. Gesù ha amato ed accettato tutti i peccatori, ma ha anche denunciato ed affrontato azioni e stili di vita peccaminosi. Egli, anche oggi, salva e trasforma delle vite.

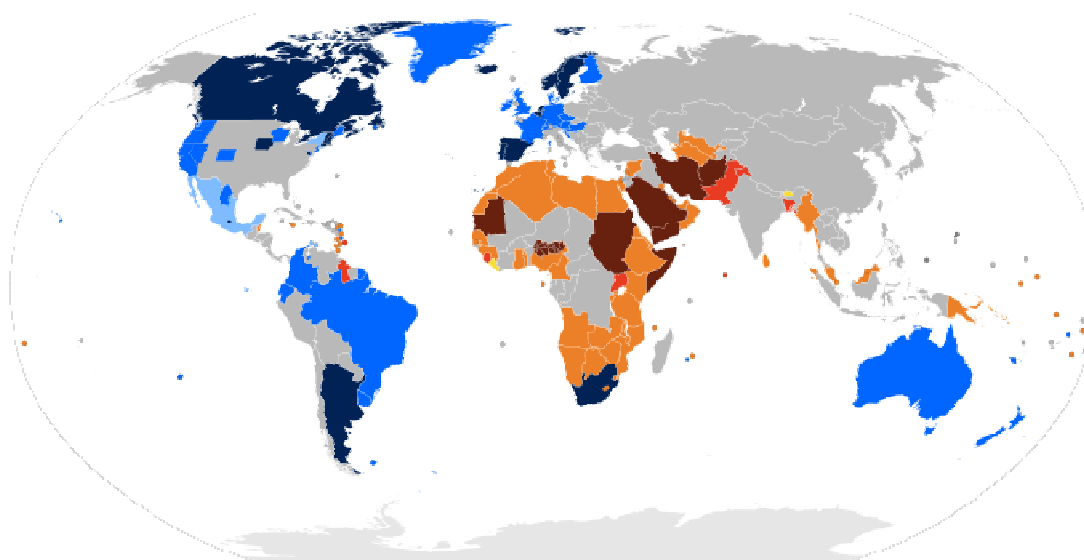
Se vogliamo seguire il buon esempio del nostro Maestro, dobbiamo prima togliere le travi dal nostro occhio, travi di paura, colpa, inconsistenza e incredulità. Dopo saremo capaci di vedere questi uomini e donne, inclusi quelli orientati verso lo stesso sesso, come li vede Dio. Solo allora saremo in condizione di essere utilizzati dal Signore per togliere la pagliuzza dal loro occhio.

Appendice

Panoramica sulle Leggi riguardanti l'unione fra Persone dello Stesso Sesso

Viviamo in tempi di mutamenti. Questa appendice è un estratto da www.wikipedia.org che descrive brevemente lo stato delle leggi alla fine del 2010. Un'ulteriore e più utile ricerca si può avere cercando sotto "stesso sesso" e "matrimonio."

“Benché l'attività omosessuale sia stata decriminalizzata, in alcune parti del mondo occidentale, come in Polonia nel 1932, in Danimarca nel 1933, in Svezia nel 1944, e nel Regno Unito nel 1967, è stato solo alla metà degli anni '70 che la comunità gay ha cominciato ad ottenere limitati diritti civili in alcuni paesi sviluppati. Il 2 Luglio 2009, l'omosessualità è stata decriminalizzata in India da una decisione dell'Alta Corte. Una svolta si è raggiunta nel 1973, quando l'Associazione Psichiatrica Americana ha depennato l'omosessualità dalla lista del Manuale di Diagnostica e Statistica dei Disordini Mentali, correggendo così la precedente definizione dell'omosessualità come disordine mentale clinico. Nel 1977, il Quebec divenne la prima giurisdizione a livello statale nel mondo che proibisse ogni discriminazione nel campo dell'orientamento sessuale. Negli anni che vanno dal 1980-1990, la maggior parte dei paesi sviluppati emisero delle leggi che decriminalizzavano l'attività omosessuale e proibivano ogni discriminazione contro le lesbiche ed i gay sul posto di lavoro, nell'assegnazione degli alloggi e nei servizi. D'altra parte, oggi molti paesi nel Medio Oriente ed in Africa, come parecchi in Asia, nei Caraibi e nel Sud-Pacifico, mettono al bando l'omosessualità. In sei paesi, l'attività omosessuale è punibile con l'ergastolo; in altri dieci prevede la pena di morte.”



Omosessualità legale

- Matrimonio fra persone dello stesso sesso
- Altro genere di rapporto (anche coabitazione)
- Riconoscimento di matrimoni all'estero
- Coppie dello stesso sesso non riconosciute

Omosessualità illegale

- Pena minima
- Pena severa
- Ergastolo
- Pena di morte